N. 175 — Giovedì 26 Giugno — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Giovedì 26 Giugno — N. 175

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Estero — 40 50 — 20 25 — 10 00
Estero qualunque destinazione — 62 50 — 31 75 — 15 85

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Pregar, non Scrivere

LE INSERZIONI
si pagamente si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 2 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ABBONAMENTI
dal 1° luglio al 31 dicembre L. 8 25

Preghiamo i signori abbonati il cui abbonamento scade il 30 giugno di rinnovarlo in tempo, onde non abbiano a subire interruzioni nel ricevere il giornale.

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

1 mese	L. 1 50
2 mesi	„ 3 —
3 „	„ 4 25
6 „	„ 8 25
1 anno	„ 16 50

***NB.* — Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.**

Alla *Stampa Sportiva:*
dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903 L. 5,—
(Per gli abbonati alla « Stampa » L. 3).
dal 1° luglio 1902 al 31 dicembre 1902 L. 2,50
(Per gli abbonati alla « Stampa » L. 2).

***NB.* — I nuovi abbonati che desiderano la *Stampa Sportiva* dal primo numero pubblicato, possono indicarlo e riceveranno il giornale fino al 31 dicembre 1902.**

Discussione di provvedimenti militari
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

I quadri degli ufficiali. Il materiale d'artiglieria

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)
Seduta pom. del 25 giugno.
Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,35.
La Camera è oggi molto popolata.

Cortesie franco-italiane.

Il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma della Lega franco-italiana di Parigi:
« La Lega franco-italiana, celebrando l'anniversario di Solferino e San Martino, manda un fraterno saluto ai rappresentanti della nobile nazione italiana, augurando che il sangue versato nella memorabile giornata del 24 giugno, che assicurò l'indipendenza d'Italia, rinsaldi sempre di eterna amicizia fra le due grandi nazioni latine. — Deputato: BALLOUZE. » *(Approvazioni)*

Si passa alle interrogazioni.

VISOCCHI interroga il ministro di grazia e giustizia sulla riforma giudiziaria e sul riordinamento delle circoscrizioni.

Il PRESIDENTE provoca una grande ilarità interrompendo l'on. Visocchi col dirgli: « Non divaghi, onorevole. Tanto ella sa che il Governo non può impegnarsi nè in un senso nè nell'altro. »

La Camera ride perchè il sottosegretario Taiani aveva poco prima dichiarato recisamente che il Governo è contrario alle riforme delle circoscrizioni.

VISOCCHI dice: « Ringrazio il presidente, che così autorevolmente viene in mio aiuto. » *(Nuova ilarità)*

TALAMO accenna a voler replicare, ma poi smette, visibilmente contrariato da tutto quel buon umore.

Si discute poi il disegno di legge sui

Quadri degli ufficiali.

BRANDOLIN lamenta che non si provveda alla sorti degli ufficiali veterinari, e propone quindi il ministro di parificare la loro condizione a quella degli ufficiali medici. *(Bene!)*

PISTOIA considera urgente di provvedere agli ufficiali subalterni di fanteria, ed esorta la Commissione parlamentare a rinunziare alle sue proposte, che renderebbero necessario il ritorno del disegno di legge al Senato.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, chiede che la discussione si faccia intorno al progetto del Governo.

MAURIGI, relatore, consente.

E' così stabilito.

ARNABOLDI approva il concetto del disegno di legge, ma crede necessario che i provvedimenti si estendano agli ufficiali di cavalleria.

AMIONETTE, della Commissione, accetta il disegno di legge che provvede a migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali di fanteria, e dichiara che distaccandosi dalla maggioranza della Commissione, crede puramente transitorio le cause del disagio cui si vuole riparare, e crede perciò che vi si debba provvedere con espedienti ugualmente transitori senza mutare gli ordinamenti organici dell'esercito.

Conclude pregando la Camera di votare il disegno di legge proposto dal Governo. *(Bene!)*

FAZIO combatte la proposta della Commissione.

Le dichiarazioni del ministro.

OTTOLENGHI, ministro, espone le ragioni che lo consigliarono di limitare questo disegno di legge ai provvedimenti puramente temporanei, senza toccare con disposizioni organiche, l'ordinamento dell'esercito, convinto di avere così indirettamente giovato agli ufficiali. L'oratore dice che la posizione degli ufficiali di fanteria è specialissima, e bisogna ripararvi prontamente con disposizioni transitorie, le quali non porteranno all'erario un sensibile aggravio. Dice poi che non si possono modificare le condizioni organiche del Corpo dei veterinari, che ha speciali funzioni e speciale carriera.

Aggiunge, inoltre, che la posizione degli ufficiali di cavalleria non è, come si asserisce, sacrificata, e che nella carriera, anzi, essi precedono tutti i loro colleghi. Non si rifiuta pertanto di studiare, se saranno presentate, speciali proposte, un progetto la Camera di considerare che è necessario tener conto di tutti i lati del problema. Assicura che appoggerà presso la Società ferroviaria la proposta di far viaggiare gli ufficiali subalterni in prima classe, anzichè in seconda, ma ha poca speranza di riuscire.

Conclude dicendo che la legge proposta è buona, nel suo carattere transitorio, e confida che avrà il voto favorevole della Camera. *(Bene!)*

Parla il relatore della Commissione.

MAURIGI, relatore, dichiara che l'on. Dal Verme, che si è dovuto assentare, mantiene le proposte della Commissione. Nota che la posizione dei capitani si fa sempre più difficile. Osserva che quando le proposte del Ministero saranno nel loro pieno sviluppo graveranno sul bilancio per un milione e 200 mila lire annue, e che difficilmente si potranno realizzare le desiderate economie non l'aspettativa dei capitani. Invece secondo le proposte della Commissione la maggiore spesa sarebbe stata di poco più di 300 mila lire. *(Dimostrazioni del ministro della guerra)*

La Commissione per tutto ciò non accetta la proposta del Governo. *(Commenti)*

OTTOLENGHI, ministro, contesta l'esattezza dei calcoli esposti dal relatore.

Dopo una breve risposta del relatore si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge

Modificazioni all'ordinamento dell'esercito
Arma di artiglieria.

MAURIGI, relatore, dichiara che la Commissione accetta la proposta del ministro riguardo alla distribuzione delle forze di artiglieria nel Veneto.

PISTOIA esprime la fiducia che gli ufficiali superiori di artiglieria abbiano trovato una buona soluzione alla grave questione degli affusti. Crede che, anche riducendo il numero delle bocche per batteria, sarà sempre conveniente, per la natura dei nostri terreni, di dividere le unità minori. Darà il suo voto favorevole a questa legge, perchè convinto che ad esso seguirà un grande miglioramento dei nostri quadri.

OTTOLENGHI, ministro, dichiara di avere di sua iniziativa proposto il provvedimento riguardo all'artiglieria da montagna. Nota poi come l'aumento di brigate di artiglieria non porti un aumento notevole di spesa.

Esamina la formazione delle brigate di artiglieria presso le altre nazioni, per dedurne che, se noi mantenessimo la formazione attuale, ci troveremmo in una condizione di assoluta inferiorità. Circa l'ispettorato generale espone i criteri che si tratta di adottare, relativi alle promozioni nelle Armi di artiglieria e genio.

MAURIGI, relatore, dichiara che le condizioni di bilancio hanno consigliato la Commissione a non accogliere la proposta della terza brigata.

Dopo di che i due articoli del disegno sono approvati secondo il testo governativo, accettato dalla Commissione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni fatte, fra cui quella sulle « Modificazioni alla legge sullo stato dei sott'ufficiali »: favorevoli 200, contrari 47.

La Camera approva.

Voti per la salute del re d'Inghilterra.

Il PRESIDENTE *(segni di attenzione)*: « Onorevoli colleghi, la Camera ha appreso con vivissimo rincrescimento l'annuncio della malattia che affligge S. M. Edoardo VII, re d'Inghilterra. Interprete dei sentimenti unanimi della Camera e del Paese, che si associa al dolore della nazione amica, esprimo i più fervidi, caldi e sinceri voti perchè la salute dell'augusto sovrano sia sollecitamente ristabilita. *(Benissimo. Bravo)*

« La Camera sarà grata al Governo se vorrà assumere ufficialmente frequenti notizie e darne ad essa comunicazioni, e si augura di poterne al più presto avere di confortanti per noi tutti. » *(Vive approvazioni)*

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, associandosi ai voti espressi dal presidente, si farà un dovere di assumere notizie della salute dell'augusto capo della nazione inglese e di comunicarle alla Camera.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: « Sulle disposizioni relative ai quadri degli ufficiali si favorevoli 166, contrari 46; « Modificazione alla legge sull'ordinamento dell'esercito (Arma di artiglieria) e alla legge sull'avanzamento del R. esercito »: favorevoli 164, contrari 49.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle ore 14.

Le nuove tasse per gli organici dei ferrovieri

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 18,35:

La Commissione che esamina il disegno di legge sugli organici dei ferrovieri e le nuove tasse è rimasta riunita dalle ore 15 alle 17. E' intervenuto l'on. Balenzano.

Circa la questione delle nuove tasse la Commissione ha stabilito che il diritto di bollo per la piccola velocità e velocità accelerata sia elevato da 5 a 15 centesimi pei trasporti superiori a lire due; quindi una tassa del due per cento sopra tutti i trasporti di viaggiatori, bagagli, cani, ecc., eseguiti da tranvia non urbana a trazione meccanica; una tassa di bollo di cinque centesimi sui pacchi postali che superano i tre chili; un aumento di dieci centesimi sopra tutti i biglietti a prezzo ridotto.

Alla discussione sulla prima parte del disegno di legge riguardante il concorso per dieci milioni e mezzo da parte dello Stato per l'applicazione degli organici dei ferrovieri, parteciperà il barone Rodini, dell'Ispettorato governativo, per dare le opportune spiegazioni sulle relative tabelle.

La Commissione ha accertato, per quanto riguarda la questione degli anziani, che con le modificazioni portate agli organici le ultime promozioni del personale verranno fatte ad intervalli di un quadriennio, anzichè di un quinquennio, il che, se non sodisfa completamente, risponde in gran parte alle aspirazioni degli impiegati, che nei primi accordi erano stati considerati. Questa prima parte del progetto fu approvata, con un'aggiunta proposta dagli onorevoli Bartolini e Tedesco, accettata all'unanimità, con la quale si fa obbligo al Governo di pubblicare le tabelle organiche. Quindi, su proposta dell'onorevole De Nava, si voterono le tasse nel modo che già vi telegrafai, nominando relatore il De Nava. L'on. Branca dichiarò che farà una contro-relazione, in nome della minoranza. De Nava disse stimare nei corridoi che avrà pronta la relazione per venerdì, così che il progetto si discuterà sabato.

Il ministro Di Broglio, informato della tendenza di escludere assolutamente le nuove tasse dal disegno di legge sugli organici, dichiarò che se questo ordine di idee avesse a prevalere, egli avrebbe ritirato il disegno di legge stesso, non potendo ammettere, nè pur questo, nè per altri progetti simiglianti, che si apportasse spesa, senza il corrispettivo risarcimento per parte dell'esercizio. Essendogli poi stato comunicato l'emendamento De Nava, accettato dalla Commissione, il ministro dichiarò che, quantunque questi emendamenti diminuiscano le sue previsioni, li accettava per troncare ogni questione. Le modificazioni proposte da De Nava portano all'erario un introito minore di circa 900 mila lire annue in confronto all'introito preventivato dal ministro.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19,10:

L'emendamento De Nava fu approvato con 6 voti contro 2: quelli di Branca e di Tedesco. Evidentemente in seno alla Commissione per le ferrovie complementari prevalsero considerazioni politiche. Il De Nava scriverà una relazione brevissima e la presenterà domani sera. Si discuterà subito dopo la questione della direttissima Roma-Napoli.

Continua il lavorio per conseguire il miglioramento delle ferrovie complementari: si vorrebbe ottenere dal ministro un articolo aggiuntivo per accordare anche alle linee nuove l'agevolezza dei concorsi di Stato che si danno ad undici linee, concorsi contemplati dalla legge del 1879.

Finora l'on. Balenzano è tenacissimo nel rifiuto.

I fautori della protezione per gli alcools industriali vogliono ad ogni costo che il relativo disegno di legge sia discusso, insistono perchè il Ministero accetti le proposte della Commissione per il premio di lire 25 ad ogni ettolitro di alcool prodotto da vinacce.

L'on. Pantano ha dichiarato che farà fuoco e fiamme perchè la legge sia discussa.

L'on. Carcano è però decisamente contrario a questo disegno di legge, ed ha proposto di rinviarlo ad una Commissione. *S.*

L'indennità ai deputati.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,15:

La Commissione per l'indennità ai deputati ha discusso ampiamente intorno alla convenienza di adottare l'indennità fissa o mediante la medaglia di presenza, e si è pronunciata per l'indennità fissa, con sei voti favorevoli e due astenuti. A relatore è stato nominato l'onorevole Marsia.

Elezioni contestate.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20:

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione di Castellammare di Stabia, e per quella di Viterbo ha nominato un Comitato inquirente, composto degli onorevoli Orlando, Pennati e Cimorelli.

E' stata pure dichiarata contestata l'elezione dell'on. De Felice a Ostuni per questo quesito: « Se un deputato può presentarsi candidato in un altro Collegio senza essersi prima dimesso dall'assemblea elettiva. »

La petizione dei lavoratori del porto di Genova a Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,35:

Oggi l'on. Zanardelli ha ricevuto la Commissione inviata dalla Camera del lavoro di Genova a dalle Leghe dei lavoratori del porto, la quale gli presentò la petizione che tende a riaprire la discussione del disegno di legge sul Consorzio per i lavori del porto di Genova finchè la Camera non abbia preso cognizione dei desiderata dei lavoratori. L'on. Zanardelli ha promesso di esaminare benevolmente la petizione.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)
Seduta del 25 giugno.
Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta incomincia alle ore 15.
Si presentano numerosi progetti di legge.

Le condoglianze del Senato per la malattia di re Eduardo.

DE SONNAZ prega il presidente di sottoporre alla deliberazione del Senato la proposta di invitare il Governo italiano a trasmettere a Londra, per la via diplomatica, i sentimenti di condoglianza del Senato per la malattia del re Eduardo VII, amico dell'Italia. *(Vive approvazioni)*

Il PRESIDENTE si associa ai sentimenti espressi dal senatore De Sonnaz e mette ai voti la sua proposta, che è approvata all'unanimità.

Si apre la discussione sul

Bilancio dell'istruzione pubblica.

Nella discussione generale parlano i senatori Odescalchi, Carta-Mameli, Cittadella-Vigodarzere e Codronchi sulla conservazione dei monumenti.

CANTONI parla sui regolamenti universitari.

GARBA chiede una riforma completa delle Università.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ai varii oratori.

I capitoli del disegno di legge sono approvati.

La seduta è levata alle ore 19,10.

Domani seduta alle 15.

Il successore dell'ammiraglio Magnaghi.

Il Duca degli Abruzzi assumerà il comando della nave *Liguria* entro i primi del luglio prossimo.

La proclamazione degli eletti al Municipio di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 16,45:

Oggi ebbe luogo la riunione dei presidenti dei seggi per la proclamazione dei consiglieri comunali. I numerosi socialisti che si trovavano nell'aula provocarono proteste per l'esiguità sorveglianza sui verbali. Corse anche qualche parola ingiuriosa e si ebbero voci diverse. Il presidente pregò i colleghi a tollerare; essi dichiararono che solo in omaggio a lui continuavano a tenere esposti i verbali, poichè la legge non lo esigeva.

La salma di Antonio Fratti giunge ad Ancona.

Ci telegrafano da Ancona, 25, ore 20:

Stamane, appena avvistato il piroscafo *Serbia*, che recava a bordo la salma di Antonio Fratti, una immensa folla si riversò sulle banchine del porto. Il piroscafo accostò il molo di Santa Maria ove attendevano la salma i membri del Comitato ordinatore per le onoranze funebri, i deputati Barzilai, Stelluti-Scala, il prefetto, il sindaco e altre Autorità. Salutarono la salma Stelluti-Scala, a nome della Camera; il prefetto, a nome del Governo; dopo di che l'avvocato Pucetti prese la consegna della salma Fratti, che venne trasportata a spalla dai reduci garibaldini sulla Loggia dei Mercanti, trasformata in camera ardente. La folla al passaggio del feretro si scopriva reverente.

Fanno la guardia d'onore attorno alla salma i volontari garibaldini, reduci dalla Grecia, colla camicia rossa, nonchè altri cittadini. All'ingresso della Loggia fanno servizio d'onore i pompieri in alta tenuta.

Si scaricarono dalla *Serbia* molte corone; ad esse ne furono aggiunte altre numerosissime, pervenute anche dalla provincia.

La salma rimarrà esposta oggi e domani. Si pubblicarono dei manifesti invitanti le Associazioni e la cittadinanza ad intervenire ai funerali, che avranno luogo venerdì mattina, alle ore 10. Indi la salma partirà per Forlì alle ore 14,15. Una grande folla si reca a visitare la salma.

***

Ci telegrafano da Forlì, 25, ore 19,15:

Alle ore 12 la carrozza della pubblica torre annunziò lo sbarco della salma di Fratti ad Ancona. La salma giungerà qui venerdì, alle ore 19, e si trasporterà subito nel gran salone del Municipio, trasformato in camera ardente, ove resterà esposta sino a domenica. La tumulazione nel Pantheon si farà domenica, alle ore 14,30.

Grandi timori e lievi speranze sulla salute di re Eduardo

La trasformazione di Londra.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 14:

L'Exchange Telegramme Company annuncia che un miglioramento del re si è verificato stamane. Sino alle ore 8 non si era pubblicato nessun bollettino ufficiale. Però da Agenzia ufficiosa si sapeva che il re aveva passato una buona notte. Nessuna complicazione era sopravvenuta. La malattia seguiva un corso soddisfacente.

Alle ore 10,30 venne pubblicato un bollettino ufficiale, il quale diceva: « Il re passò le prime ore della notte agitato e insonne, ma dormì per qualche tempo dopo l'una antimeridiana. Il re non soffre. Nessun sintomo sfavorevole si è manifestato, e, viste tutte le circostanze, si può dire che la malattia del re prosegue un corso soddisfacente.

« *Firmati:* LISTER, SMITH, TREVES, LAKING, BARLOW. »

***

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 18,50:

Il Bollettino ufficiale delle ore 14 dice: « Il re ha passato una buona mattinata. Il suo stato finora è soddisfacente.

« *Firmati:* TREVES, LAKING, BARLOW. »

***

Si è definitivamente deliberato che lo Stock Exchange chiuderà il 26, 27, 28 giugno.

Il presidente Loubet ha inviato all'Ambasciata inglese l'espressione del suo cordoglio per la malattia di re Eduardo. Cambon, ambasciatore di Francia, fu incaricato di presentare al Governo inglese il ringraziamento del Governo francese.

***

Nelle sfere ufficiali si sta discutendo il progetto di fare almeno una grande processione militare, a cui interverrebbero il principe di Galles e la regina. La pubblicazione della lista delle onorificenze è rimandata.

***

La Missione francese riparte oggi alle 14,40. Molti principi partono oggi. Gli invitati venuti da lontano rimarranno per visitare l'Inghilterra.

***

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 21:

Medici eminenti criticano il momento scelto per fare l'operazione al re. Fu un'operazione esplorativa per conoscere la sede esatta dell'enorme infezione al coco. Però si confessa che l'operazione riuscì felicemente.

Il re fu molto coraggioso. Fece i suoi saluti, e diede dei consigli al principe di Galles prima di sottoporsi all'operazione. Le sue prime parole, ridestandosi dalla cloroformizzazione, furono: « Mio figlio. »

La regina è quasi sempre al capezzale del re, dando prova di grande coraggio.

La tenda non è tirata alla finestra del palazzo. Nondimeno la Musica militare al cambio della guardia suona come di consueto.

I giornali si mostrano ora sodisfatti dei bollettini pubblicati sulla salute del re. Ma nella popolazione il bollettino di stamane aveva causato una profonda ansietà, e il bollettino delle 14, quantunque paresse più favorevole, non l'aveva diminuita.

Il bollettino pubblicato un'ora e mezzo fa produce in generale buona impressione. Infatti questo bollettino delle 19,30 dice: « Il re ha passato una giornata abbastanza confortante. Le forze generali si mantengono buone. Non vi sono sintomi che esigano speciali inquietudini. »

Però si osserva che il linguaggio dei medici continua a mantenersi alquanto cauto.

Ottenere informazioni da personaggi ufficiali è riuscito impossibile.

Balfour, interrogato alla Camera dei comuni, si limitò a leggere l'ultimo bollettino.

Vicevarie le voci che si hanno da fonti private confluenze ad essere pessimiste. Poco fa un medico che lavora all'ospedale dove è ricoverato un medico del re mi diceva che si teme una catastrofe. Un'altra persona, pure bene informata, mi disse che domani sarà la giornata decisiva.

Un negoziante di mobili, fornitore della Corte d'Inghilterra, che si intrattenne ieri col gran cancelliere, dice che questi dichiarò che non ha più alcuna speranza di vedere il re ristabilito.

Delle impressioni che ho potuto raccogliere, la prossima situazione è questa: la condizione del re è gravissima, pericolosissima, ma non sembra ancora disperata.

La psicologia di Londra, in questo momento emozionante, è veramente straordinaria. Ieri precedette una depressione generale, in parte fatta dal nuovo rammarico, in parte prodotta dalle perdite economiche.

Le perdite di quanti avevano speculato sulle feste sono infatti gravissime, e si fanno ascendere approssimativamente a 25,000,000 di lire.

Quelli che maggiormente han perduto sono i teatri, per esempio le Compagnie di Sarah Bernhardt, di Auding, di Coquelin, che sono a Londra e che tosto dovranno ripassare la Manica.

Grandi perdite fecero pure i giornali illustrati od anche molti dei giornali quotidiani, come il *Daily Telegraph*, il *Daily Mail*, il *Times*, che avevano preparati straordinari supplementi con sfoggio di illustrazioni grandemente costose.

Oggi invece la città assume un aspetto festivo, stranamente in contrasto colla situazione di fatto. I buoni londinesi, temendo che le splendide decorazioni delle vie vengano troppo presto tolte, hanno voluto almeno vederle prima. Infatti si continua a levare gli addobbi. Parecchi sono molto strani. Per esempio, la Banca tedesca, *Dresdner Bank*, era stata decorata quasi esclusivamente coi colori tedeschi e una bandiera portava la scritta: *Dio è stato con noi nel 1870*. Il pubblico si faceva tradurre questa divisa, e non mancava di rilevarne la inopportunità. Abbandonano pure le bandiere giapponesi, probabilmente a causa dell'alleanza anglo-giapponese.

Ormai il centro e l'est di Londra hanno ripreso il loro aspetto abituale. Si vedono dei gruppi solo presso le redazioni dei giornali, ovvero presso i palazzi pubblici, ove si affiggono i bollettini ufficiali. Soltanto qualche addobbo non ancora tolto ricorda le feste. Per contro la folla è anche stasera numerosa verso l'ovest. Molti vanno ancora a vedere gli ultimi addobbi che restano lungo il percorso della processione.

Intorno a Buckingam Palace i curiosi aumentano sempre.

Tutte le Missioni estere partono da Londra.

La flotta inglese, ch'era radunata a Portsmouth, si scioglierà il 2 luglio.

L'ammiraglio che la comanda ha ricevuto oggi a bordo gli ammiragli esteri, i quali attendono ordini dai rispettivi ambasciatori per lasciare le acque inglesi.

Tutte le provviste che erano state ordinate per il palazzo di Westminster andranno agli ospedali. Si dice che vi siano oltre mille libbre di salmone, 1900 polli ed una quantità considerevole di buoi e montoni.

Giovedì si celebrerà dalla cattedrale di San Paolo un servizio divino per la guarigione del re.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22:

La censura inglese non lascia passare i telegrammi che danno notizie inquietanti sulla salute del re.

Si sa soltanto che a Londra è impressione generale che lo stato del sovrano sia gravissimo, per non dire disperato.

All'Ambasciata inglese si è sempre senza notizie circa la salute del re; quest'assenza di telegrammi è, naturalmente, commentata in senso pessimista; bisogna osservare però che l'ambasciatore ed i consiglieri di ambasciata sono quasi tutti ancora a Londra, e non sono rimasti a Parigi che i funzionari subalterni, i quali si stringono in un perfetto mutismo.

Il *Journal des Débats* dice che un telegramma privato giunto da Londra verso le 14 ad un alto personaggio dice che lo stato di Eduardo è gravissimo.

Quest'oggi, nel pomeriggio, alla Società delle corse di Auteuil si sparse la voce che il re fosse morto; la Società mandò subito un suo rappresentante all'Ambasciata d'Inghilterra, ove si rispose che non si avevano notizie di sorta.

Lo *Presse* dice che i moltissimi viaggiatori partiti da Londra alle 9 e arrivati a Parigi alle 16,45, danno tutti notizie pessimiste sullo stato del re Eduardo.

Il *Français* ha inviato un suo collaboratore nelle grandi Case della *Rue des Sentiers*, pensando che, se la malattia del re ispirava timori seri, ci sarebbero state ordinazioni da Londra in quei magazzini. Infatti le Case della *Rue des Sentiers* riscrissero l'ordine di spedire a Londra quanto avevano disponibile in crespe, sciarpe e lane nere. Questa non prova che il re è perduto, ma è un indizio indubbio che la popolazione inglese teme la catastrofe.

***

Ci telegrafano da New York, 25, ore 15:

I giornali pubblicano ampi telegrammi da Londra. La notizia della malattia del re Eduardo ha prodotto profonda commozione. Da tutta l'Unione si deplora tale triste avvenimento.

Navigazione.

New York, 25 *(Stefani)*. — E' giunto il *Città di Torino*.

Colon, 25 *(Stefani)*. — Il *Las Palmas* è partito per Genova.

La vita che si vive

La leggenda ci ha fatto credere sinora che l'uomo fu fabbricato con del fango.

La spiegazione non era male lusinghiera per il nostro amor proprio, ma infine ci avremmo abituati, e nessuno, che io sappia, fu mai tanto superbo da disprezzare il suo proprio involucro pel solo fatto che era fabbricato con dell'umilissima materia prima.

Un chimico francese, poco rispettoso della leggenda, come tutti gli scienziati, ha voluto però frugare il naso nella questione, ed ora ci annunzia di aver potuto strappare al Padre Eterno il segreto della vera composizione del corpo umano.

Siccome la scoperta non è protetta da alcun ritrovato di proprietà, posso, senza alcun inconveniente, comunicarla ai miei lettori, cosa mai potesse tornare utile a qualcuno di essi.

Secondo, dunque, i calcoli del dotto franco e, per fabbricare un uomo di 65 chilogrammi ci vorrono: 1500 uova di gallina, sette grammi di ferro in polvere e sei chilogrammi e mezzo di grasso di candele.

A questo sostanze, ben mescolate insieme, bisogna aggiungere una quantità di fosforo sufficiente per fabbricare 220 mila fiammiferi, 20 pezzi di zucchero e 42 litri d'acqua.

Tenendo calcolo del prezzo medio di queste varie materie, il valore di un uomo di 65 chilogrammi non supera dunque le L. 110.

E' ecco che a questa somma bisogna aggiungere almeno il valore della mano d'opera, ma anche tenendo calcolo di questa maggior spesa la scoperta dello scienziato francese riesce ben sgallinato per noi se pensiamo che molti dei nostri capostì, ad esempio, nell'ultima Mostra canina valevano molte di più!

M'immagino poi il colore che proveranno gli ubbriaconi quando saranno di portare nel loro 60 litri d'acqua!

***

Il Tiro a segno a Carmagnola.

Il cronista dell'*Avanguardia Alpina*, udendo che « l'eco dei monti di Piamborino ripete il suono dei colpi con cui si tira a Segno », giustamente esulta, e scrive:

L'utilità unita al diletto, l'emulazione senza invidia, l'esercizio senza pericolo, tutto ci richiama alla memoria come gli antichi si esercitavano alla spada, alla lancia nelle giostre e nei torneamenti: qui, come allora, i nobili cuori si ridurberanno al valore ed alla cortesia, qui le inclite prove avranno talvolta ricompensa al cospetto della bellezza dei gentil sesso; qui, alla stessa fine del mostre San Bernardo, le adunanze saranno allietate dal santo sorriso di quell'*amabile persona dell'ama pesare*

« Senza la quale ogni letizia è muta. »

M'immagino un dialogo fra due garzonsini.

— Ebbene, come sono andate oggi le inclite prove?

— Sono andate benissimo.

— D'ora gente?

— Una vera folla. E quante persone splendidamente guernite! C'erano anche le signorine Ypsilon.....

— Ah sì?.....

— Cospetto, al solo nominarle mi divampano purpureo.

— Io?.....

— Via, non negare, che ormai il tuo cuore ha preso domicilio in casa Ypsilon?

— Ebbene, sì, te lo confesso, sono innamorato.

— Di quale? Della persona grande?

— No, della « piccola ». E' molto graziosa, è vero?

— Sì, non c'è male; però, giudicando dal modo con cui cammina, sembra una « piccola con patate »..... ***

La penultima.

Fra bocce anche, parlando di una torta.

— Figurati, che pretende di aver fatto girare la testa a molti uomini.

— Vorrà dire che l'ha fatta girare..... dall'altra parte!

***

L'ultima.

— Ma, cameriere, non sapete portarmi altro che delle pernacchie immangiabili! Voglio dirgliele al padrone.

— Il padrone non c'è, signore. Si è recato a mangiare nella trattoria di fronte.

Ai per tutti.

La torbida primavera del 1902
e le sue probabili cause

Le eruzioni vulcaniche e l'atmosfera.

Da un pezzo il mondo più non ricorda una primavera così malaugurata come quella spirata testè, dell'anno di grazia 1902.

Per trovare qualcosa di simile bisogna risalire al 1860, a quarantadue anni or sono, ma certo nemmeno nel 1860 deve essersi, come in quest'anno, toccato il fondo dell'abbominazione delle desolazioni meteorologiche.

La pioggia, il fango, la tempesta, la neve anche, — non si sono veduti il Cadore, l'alto Friuli e cento altri paesi tutti intirizziti sotto il bianco manto invernale! — ecco quanto ci è stato prodigato dal cielo fino ad oltre la metà di giugno, fino a pochi giorni or sono.

L'intera settimana del Concorso ippico, a Torino, fu, affatto, una settimana di febbraio e di novembre, e i soprabiti, gli impermeabili, gli scialli, che già da molte settimane dovevano essere a dormire nella cantina, facevano, ottimamente ancora, il loro servizio.

Quando si pensa che l'estate è giunto, defraudandoci di una buona primavera, e che i giorni già cominciano a decrescere, c'è di che fare interminabili brani e di che protestare altissimamente. Per poco non c'è da credere che tutto il meccanismo delle stagioni sia completamente sgangherato e che il cielo, esso pure, sia in preda al disordine ed all'anarchia.

Primavera, gioventù dell'anno, dice il poeta.

Cara questa gioventù del 1902! E che diavolo potrà mai essere, poi, la vecchiezza di un anno, la cui vita è cominciata così malamente? Il più grave è che questa stagione fallita non sarà solo stata sudicia e malinconica, ma avrà portato seco ogni sorta di calamità.

Essa non si sarà limitata ad attristare il povero mondo, a deprimerlo, a indolenzirlo col suo corteo di reumatismi, di bronchiti, di nevrosi o di malumori: essa l'avrà pur sovramercato rovinato addirittura.

Ovunque i fieni furono guasti, il raccolto dei frutti compromesso, i frumenti abbattuti, le vigne intorpidite ed intirizzite: non si sente parlar altro che di malestri e di danni! Certo, non noi diremmo che questo stato di cose non è naturale, giacchè nulla avviene che sia contro od anche fuori delle leggi della natura, positivamente però si può affermare che esso è, almeno, anormale, straordinario, inatteso.

Ogni fenomeno, per quanto strano, deve avere la sua spiegazione appropriata, giacchè non esiste effetto senza causa. Ora, quale è dunque la causa di una condizione climatica la quale, se dovesse prolungarsi, finirebbe per degenerare in catastrofe?

Taluni si sono già domandati se il cataclisma della Martinica non entri per nulla in tutto ciò; per quanto paradossale possa sembrare *a priori* tale ipotesi, ebbene, conviene riconoscerlo, essa non manca di una certa verosimiglianza.

Tutti sanno che i forti cannoneggiamenti sono seguiti da piogge copiose, che durano più o meno a lungo. La cosa è stata notata dopo le grandi battaglie, dopo le manovre navali, le esplosioni, i fuochi artificiali, in ogni occasione, insomma, in cui la polvere, o la dinamite, o la liddite,... hanno preso la parola.

Nulla di più logico, in fin dei conti, che lo scotimento meccanico, determinato dalle detonazioni, possa precipitare la condensazione del vapor acqueo diffuso nell'atmosfera.

Uno scienziato aveva persino basato su questo fatto tutto un metodo ingegnoso, allo scopo di provocare artificialmente la pioggia a volontà, e, per conseguenza, di correggere i climi indisciplinati.

Gli americani si appropriarono questa idea, del Texas particolarmente, e se lo sperienze non sortirono proprio il successo sperato dal suo autore, diedero, ad ogni modo, risultati assai istruttivi.

Comunque, è cosa ammessa che esplosioni violente e reiterate possano bastare, imprimendo forti scosse all'aria circostante, a modificare le condizioni meteorologiche di una regione e di aprire, saremmo per dire per ofrazione, le cateratte del cielo.

Ora, ecco che, per sette od otto settimane, quel formidabile pezzo d'artiglieria che si chiama il Monte Pelée non cessò di tonare, sputando, a getto continuo, torrenti di gas incandescenti, mischiati a vere valanghe di metalli fusi e di proiettili esplodenti — un disastro, insomma, paragonato al quale le più terribili salve d'artiglieria dei calibri più grossi, sembrano fuochi d'artificio puerili.

Ne deve venire, di conseguenza, un'intimidazione in ogni senso di simile vibratissimo, col relativo obbligatorio corteo delle depressioni e dei turbini atmosferici degli uragani, dei cicloni, delle piogge che si sanno.

E non si dica che la Martinica è troppo lontana: l'atmosfera è una massa fluida, quindi elasticissima; nessun urto però va mai perduto, e lo stesso vibrazioni si propagano, da un suo capo all'altro, con maggiore o minore regolarità e velocità.

L'eruzione del Monte Pelée, poi, non fu un fenomeno isolato: essa non è stata che la più terribile delle manifestazioni multiple di un risveglio generale di attività vulcanica, la quale nemmeno rimase localizzata alle Antille, poichè, oltre ai cataclismi della Martinica, di Saint-Vincent e dell'America Centrale, sono state segnalate eruzioni, accompagnate da terremoti, un po' dappertutto.

E' all'incirca come se ai quattro punti cardinali innumeri batterie giganteschi bombardassero senza posa il firmamento. In condizioni simili, ciò che davvero sarebbe stupefacente, è che non ne derivasse perturbazione alcuna.

Aggiungiamo poi che le scosse, provocate da tali spaventosi cannoneggiamenti, non furono solo meccaniche; certo, a quelle dovettero seguire scosse elettro-magnetiche non meno terribili.

Non c'è, infatti, una sola eruzione vulcanica, per quanto d'infima importanza, che non sia

straordinaria dell'energia elettro-magnetica dell'atmosfera e del suolo. Ciò che sembra dare qualche verosimiglianza a questa ipotesi è che alla vigilia della catastrofe della Martinica tutte le lampade elettriche di Saint-Pierre bruscamente si spensero, come per una specie di contraccolpo, mentre le dinamo si arrestavano, quasi che una forza misteriosa le avesse ad un tratto colpite.

Nulla di più naturale che perturbazioni elettromagnetiche di questa potenza ingenerino equivalenti perturbazioni meteorologiche.

Ancora una parola, ed avremo finito con queste spiegazioni che, nonostante l'impossibilità di verificare con esperienze, sembrano sempre più plausibili a misura che più vi si pensa.

Le ragioni vulcaniche coincidono generalmente colle pieghe più profonde della scorza terrestre; là una questa scorza, essendo eccezionalmente sottile, il calore sviluppato dal fuoco centrale si fa maggiormente sentire. E' questo il caso della regione delle Antille, ove il mare raggiunge profondità davvero paurose, sulle quali la corrente del Gulf-Stream ha le sue origini.

Si può quindi supporre che la temperatura del Gulf-Stream, essendosi insolitamente elevata, in seguito alle eruzioni attivate dai fuochi soggiacenti, abbia provocata una straordinaria emanazione di vapori e che essa quei vapori i quali, trascinati dai venti dell'ovest non hanno cessato per settimane intere di condensarsi sull'Europa occidentale sotto forma di brume e di acquazzoni.

Ogni cosa nell'universo è incatenata logicamente ad un'altra, o la più stretta solidarietà avvince, senza che pure, tutto e tutti.

E' così che, secondo ogni probabilità, la nostra torbida primavera ha la sua causa nella catastrofe della Martinica.

Il male è che contro simili sventure, che costano tanti dolori, tante lagrime, tante rovine, non vi sia rimedio alcuno.

Nonostante tutta la sua superbia, è così poca cosa l'uomo!

Il Duca di Galliera respinto da Genova

In quarantena.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 23,55:

Poichè il risultanze dell'esame batteriologico ordinato dall'Autorità sanitaria hanno confermato la natura nociva e infettiva del morbo di cui sono affetti i due passeggeri del *Duca di Galliera*, il piroscafo, per disposizione ministeriale, è partito stanotte per l'Asinara, dove passerà la prescritta quarantena.

Conflitto con malfattori in Sicilia.

Un carabiniere vittima del dovere.

Tre briganti uccisi.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 21,40:

Stanotte, presso Recalmuto, in provincia di Girgenti, e precisamente in contrada Gessi Oduti, i carabinieri vennero in conflitto con parecchi malfattori, che alla imposizione di fermarsi, fatta dal comandante la pattuglia, si misero a far fuoco. Il conflitto durò circa mezza ora. Il valoroso brigadiere Pisi rimase ucciso. Il carabiniere Fontanella gravemente ferito. Rimasero pure uccisi i briganti Farisani, Arena e Carrubba.

La cittadinanza, commossa, prepara solenni funerali alla vittima valorosa del dovere.

Dimostrazioni antiliberali in Ispagna.

La *Sufragi* si comunica da **Alicante**, 25:

Mentre la processione del Sacro Cuore usciva dalla chiesa di San Nicola, una folla enorme ha gridato: *Viva la libertà! Abbasso il liberalismo!* Alcuni gruppi distrussero due caffenas. Intervennero la gendarmeria e la fanteria, acclamate dalla folla. Il prefetto fece disperdere gli assembramenti, e la processione si decise ad uscire.

Qualche persona del corteo gridò: *Viva il Papa! Viva don Carlos!* Gli antiliberali ed i repubblicani risposero. L'ordine fu poi ristabilito.

CORRIERE AGRARIO

Quando si deve mietere il frumento?

La risposta ad una domanda così ovvia pare facile, ma così non è. In alcuni luoghi, pur procedendo dalle epoche ritenute di stima, tagliano troppo presto, in altri troppo tardi. Più frequente è quest'ultimo caso. Nell'uno e nell'altro si hanno due inconvenienti: quando si taglia troppo presto, le granella, *e curiosità* non sono ancora ben costituite, perchè sono molli e lattiginose, e qualche un cercio economico e fisiologico le mietiture; quando si taglia troppo tardi, le granella hanno oltrepassato il periodo normale della maturazione e perduto una parte della loro sostanza, come si ebbe a verificare per appositi esperimenti. Tale perdita può arrivare fino alla settima parte del raccolto normale.

Il momento più opportuno per la mietiture sarà quello in cui le granella, avendo perduto la consistenza lattiginosa, la pianta, specialmente nella sua parte superiore, non sia ancora ingiallita del tutto, essendo noto che il frumento incomincia ad ingiallire dal piede e che da questo momento non assorbe più materiali nutritivi dal terreno.

E' dunque un errore aspettare che la sr ga faccia "uncino, come si dice dai pratici, tanto più che, oltre all'aumento del raccolto, si ha anche il grande vantaggio di realizzare subito il prodotto e mettere alla avvertità della stagione, evitando in pari tempo spese troppo alte di mani d'opera, come si incontrano nei giorni di maggior lavoro.

La selezione del frumento.

Una pratica che incomincia a farsi strada nelle campagne piemontesi è la selezione del grano. Essa consiste nello scegliere fra le spighe del grano, quando questo sia presso alla mietitura, quelle che appartengono alle piante più robuste, più sane e più accestite. Queste spighe, che evidentemente sono fra le migliori costituite, si mettono alle punte ed alla base. Tutte le parti di mezzo si lasciano a parte nel coltivato, o danno delle granelle pesanti, grasse e suscettibili di una ottima riproduzione.

Si seminano quindi a file, in piccola quantità, in un piccolo appezzamento a parte. L'anno appresso si ripete lo stesso lavoro, ottenendone una semente non sarà più bella e più pesante, che si semina alla stessa modo.

Il terzo anno tutto il raccolto sarà di prima qualità e potrà servire per seminare tutta o gran parte dei campi a frumento.

Questa operazione, fatta bene e ripetuta per qualche anno, è suscettibile di dare dei risultati molto soddisfacenti, aumentando l'attitudine produttiva del grano e permettendo dei raccolti molto superiori a quelli ordinari. *Rustirus.*

SPORT

Commenti al Concorso ippico di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,25:

La *Tribuna*, a proposito del recente Concorso ippico internazionale di Torino, pubblica un lungo articolo di fondo, dove si esaminano i risultati morali e tecnici del Concorso stesso.

Dal lato morale dice ch'esso fu una splendida affermazione di fratellanza tra le diverse nazioni; dal lato tecnico osserva che il risultato non poteva essere più lusinghiero per gli italiani, che vinsero il maggior numero dei premi.

A questo proposito la *Tribuna* ritorna con rammarico che qualche giornale estero abbia voluto misconoscere il successo dei nostri ufficiali.

CICLISMO.

Il « match » Taylor-Meyers-Ellegaard.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 12,20:

Ieri sera, favorita dal tempo, ebbe luogo al Velodromo Buffalo un'altra importante riunione. Il clou della serata fu il *match* di velocità fra Ellegaard (danese), Meyers (olandese) e Major Taylor (il negro d'America).

Nella prima prova giunse 1.o Meyers; 2.o Major Taylor; 3.o Ellegaard.

Nella seconda prova giunse 1.o Major Taylor; 2.o Meyers; 3.o Ellegaard.

Nella terza prova giunse 1.o Ellegaard; 2.o Meyers; 3.o Major Taylor.

La classica generale del *match* fu dunque così stabilita: Meyers punti 5; Major Taylor punti 6; Ellegaard punti 7.

Precedentemente erano seguiti il *match*, che destò grandissimo interesse, altre corse internazionali.

Nella corsa *stradale* riuscirono: 1.o Mayer; 2.o Bouratte; 3.o Jenkins; 4.o Willefranque.

La gara dei dieci chilometri fu vinta da Petit Breton, che impiegò 8' 25" 3/5; 2.o fu Cornet; 3.o il negro Vendesti.

Nella corsa delle mezzo-stayers Devilly fu 1.o in 8' 4"; 2.o Decosle; 3.o Darioli.

Il Gran Premio di Parigi.

Secondo giornata.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 23,50:

Domani avrà luogo la 2.a giornata del gran premio di Parigi. Si disputeranno le gare semifinali.

Le tre semifinali dei distinti forono così stabilite:

1.a Semifinale: Pinel, Garnier, Fransero.

2.a Semifinale: Saez, Trevisan, Boisin.

3.a Semifinale: Doucet, Sezzi, Reiset.

Domani si disputeranno pure le gare di *repêchage* dei professionali, cui parteciperanno gli italiani Dinio e Ferrari.

CANOTTAGGIO.

I campionati francesi.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 19,45:

Sabato e domenica, 23-24 giugno, avranno luogo i campionati francesi. Vi parteciperanno moltissimi canottieri di Bolsenna, Parigi, Nizza, Boulogne sur Mer, Lione, Marsiglia, tra cui il famoso Proval.

PODISMO.

La corsa Maratona.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 20,45:

Alla corsa indetta dal *Vélo*, cosidetta di Maratona (km. 40), sono iscritti già numerosi e forti campioni, fra cui l'inglese Hurst, Dargue di Liegi, Volpati di Milano, Galay di Losanna.

AUTOMOBILISMO.

La corsa Parigi-Vienna.

La gara di velocità.

Oggi avrà luogo a Parigi la partenza dei concorrenti alla gara di velocità, di cui già abbiamo dato i nomi. I Governi di Francia e d'Austria assisteranno all'esecuzione della grande gara.

La Svizzera sarà neutralizzata. I limiti precisi del territorio neutralizzato sono segnati da Belfort, un poco prima della frontiera svizzera nel territorio francese, sino a Bregenz, subito dopo attraversato il confine austriaco.

Le operazioni di dogana si faranno quindi su territorio neutralizzato.

La prova si dispenerà dunque in tre tappe e una tappa neutralizzata, di cui ecco i particolari:

25 giugno: Champigny-Belfort (407 chilom.) — 27: Belfort-Bregenz (percorso neutralizzato) — 28: Bregenz-Salzburg — 29: Salzburg-Vienna.

Il parco d'arrivo nella prima tappa non sarà più a Bâle, ma a Belfort. Allo scopo di evitare ogni possibilità di riparazione durante il percorso, il tragitto da Belfort a Bregenz sarà neutralizzato per sezioni, e così i concorrenti dovranno arrivare in comune delle città indicate qui sotto, come se si trattasse ogni volta di una neutralizzazione distinta con tempo fisso.

Le città scelte sono le seguenti:

1.a sezione: Da Belfort alla frontiera, 31 chilometri per Delle — 2.a sezione: Dalla frontiera a Maiestar Delémont, 60 chilom. — 3.a sezione: Delémont-Bâle, 32 chilom. — 4.a sezione: Bâle-Brück, 48 chilom. — 5.a sezione: Brück-Zurigo, 35 chilometri — 6.a sezione: Zurigo-Winterthur, 23 chilometri — 7.a sezione: Winterthur-Saint-Gall, 58 chilom. — 8.a sezione: Saint-Gall-Bregenz, 34 chilometri.

La frontiera austriaca è a 7 chilom. da Bregenz.

IPPICA.

Una corsa militare internazionale.

Il 27 agosto prossimo avrà luogo tra Bruxelles ed Ostenda una gran corsa militare cui possono prender parte ufficiali d'ogni nazione.

Il Comitato organizzatore, sedente a Bruxelles in rue Royale, N. 26, riceve le adesioni fino alla mezzanotte del 15 agosto.

Vi saranno 6 premi: di 4000, di 2000, di 1000, di 1200, di 1000 e di 500 franchi, con diplomi, oggetti artistici e medaglie d'oro.

L'indennità di 100 franchi sarà data a quegli ufficiali stranieri che avranno raggiunto almeno il terzo controllo.

Il generale Corsi derubato di quarantamila lire

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 16,50:

La scorsa notte, ladri ignoti, penetrarono con scasso nella casa del generale Demetrio Corsi, candidato caduto alle elezioni provinciali di domenica, e gli rubarono dal cassettone una valigetta contenente biglietti di banca, monete ed oggetti d'oro pel valore complessivo di 40 mila lire.

Vennero operati dodici arresti, ma finora nessuna traccia dei ladri.

Straccollato da un treno elettrico.

Ci telegrafano da Como, 25, ore 22,30:

Tal Paricelli Giosuè, a Castrezzo Varesino, fu straziato dal treno elettrico e ridotto orribilmente in minuti pezzi.

Un grave furto alla stazione di Alessandria.

L'arresto di un rigattiere.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 25:

Nella seconda quindicina dello scorso mese di maggio dall'Ufficio della Manutenzione (Sezione Alessandria) veniva denunziato un ingente furto di materiali di ferro destinati ai lavori di ampliamento e sistemazione delle officine *Nuovi Felenti*, del peso complessivo di 2300 chilogrammi, pel valore di circa lire 1800.

Ora, mercè l'azione zagace del delegato di P. S. addetto alla stazione, signor Salvati, coadiuvato da due agenti, si riusciva ieri a sequestrare buona parte della refurtiva, arrestando il detentore di essa, Alessio Luigi, rigattiere.

Costui finora non fece propalazioni; ma, in quanto tenta, si è sulle traccia dei suoi complici, che tra non molto saranno assicurati alla giustizia.

Gravissimo incendio a Vigevano.

25,000 lire di danni.

Ci scrivono da Vigevano, 24:

Ieri alla cascina San Marco, e propriamente nei grandi fienili di proprietà del consigliere comunale Giovanola, per effetto della fermentazione si sviluppò un formidabile incendio, che non potè essere isolato che a tarda ora.

Avvertito d'urgenza, tutte le Autorità furono subito sul luogo, e cittadini e pompieri si dieder subito all'opera di salvataggio.

Il danno complessivo, tra scorte, fabbricati, fieni e altrezzi, pare giunga a L. 25,000. Il Giovanola pare è assicurato.

Una disgrazia automobilistica.

Ci si riferisce di una disgrazia occorsa l'altro ieri all'ing. Vincenzo Marucchelli, consigliere comunale di Chivasso e da qualche mese appassionato automobilista.

Mentre egli trasportava nel suo automobile, un De Dion-Bouton, presso il ponte di Cambiano, la macchina si arrestò — non sappiamo come — così improvvisamente che, mentre il *chauffeur* — il quale era seduto nella parte posteriore — venne sbalzato sui cuscini, il disgraziato ing. Marucchelli, che manovrava, fu sbalzato giù dal posto, sull'acciottolato, alcuni metri.

Il disgraziato automobilista si produsse alcune lesioni abbastanza gravi, per cui si pensa di poter in qualche serie timore e se crederete prudente lasciare il malato a Cambiano. La ultima notizia non migliori.

REATI E PENE

Il dramma di Valle San Martino

(Corte d'Assise di Torino — 25 giugno).

Udienza del 25 giugno.

Moglie e marito, sotto una stessa accusa, siedono dinanzi ai cittadini giurati. E rammento tanta pietà di pubblica commiserazione avvolse e confortò altri imputati. Non sono infatti belle gente, ma buona gente, dal parlar franco, a modo e convincente, che ha un subito passato di lavoro ed onestà. Lo stesso presidente, giusto, imparziale, allora quando chiamò a dibattersi Camillo Chiappino, che a colpi di coltello freddò Ferdinando Rossetto, gli disse:

— Voi sapete che la vita umana è un bene inviolabile. Ciò vi spiace a troncar così miseramente quella del Rossetto, voi che siete stato sempre un uomo modello?

E il poveraccio, piccolo, meschino, consunto dal lavoro, lagrimando raccontò che Ferdinando Rossetto, uomo dipinta triste assai da tutti coloro che abitano là, nel Borgo Po, lo aveva preso in uggia per una insignificante questione di un punto a tresconi. Il 17 febbraio scorso, dopo qualche anno che più non si erano rivolti, s'abbonò nel biliardino della *Trattoria del Mercatino*. Era col Rossetto la moglie, che Dio gli aveva data — si diceva — a degna compagna. Questa, che sempre ricordava la lunga via quel tempo prima, prese a canzonare il Chiappino; che s'era lasciato crescere il pizzo:

— Pecchè da inquisitore o brutto mano — gli disse.

Poi siccome il Chiappino era intanto in sua partita ed un certo non mia discussione su qualche punto, il Rossetto, che pure non era giocatore, si volle intromettere e rimproverare il Chiappino, di cosdegli villanie senza nome: ladro, truffatore, lestrione, canaglia matricolata ed altre.

Il Chiappino, contenendo debole di fronte all'avversario, stava muto sogno, senza parole. Ma dal suo silenzio irritato il Rossetto, cui piaceva l'appiccar litigio, lo prese per il collo, lo squassò, gli strinse in il pizzo, per cui la donna già gli aveva fatto la difesa, e poi gli lasciò scendere sulla gota un sonoro ceffone. A tanto più non resistette il povero Chiappino, e, afferrato un bicchiere, lo scagliò addosso al Rossetto. Fini però la scaima, poichè s'intromisero amici comuni, ed il Chiappino, cui era sbollita l'ira, se ne andò a casa, tutto tremante, perchè l'altro lo perseguitò, minacciosa, fin sulle scale.

Da quel giorno non fu più buon tra i due.

Il 22 marzo un amico del Chiappino, giuocò la sua prima quota ed il Rossetto s'era trovato nell'osteria e s'erano guardati in cagnesco, gli disse che l'altro aveva pronunciate al suo indirizzo frasi minacce.

— Ti vuol trucidare in due.....

— E che ho fatto io! Nessun mi fece mai male, nè male io feci a nessuno mai!

Il 23 marzo i due malaugurosamente si ritrovarono nell'osteria. Il Rossetto sedè al tavolo con cui il Chiappino colla moglie ed in mezzo compagnia di alcuni amici, e, picchiando barbaramente il pugno sulla tavola, gridò:

— Una bottiglia per me e la bella brigata!

Qualcuno gli ribattè schernendo:

— Sei brave, sei brutto.....

— Brutto sì, — rispose, — ma mai come quel del pizzo.

E poichè roteava gli occhi minacciosi ed era brillo, il Chiappino, che aveva capita la botta, disse alla moglie:

— Andiamo, andiamo.

Così non bevve il vino che il Rossetto aveva versato. L'offesa parve a costui mortale. Uniti con alcuni amici dall'osteria i coniugi Chiappino, il Rossetto li pedinò, e quando furono a pochi passi dalla casa loro, afferrò il marito, levandogli un sonoro ceffone. S'intromisero i presenti e la moglie. I due, levando, erano caduti in terra, e si rialzarono assai malconci; il bastone del Rossetto era rimasto nelle mani della moglie del Chiappino. Già pareva che la cosa non avesse più crudele strascico, quando ecco a pochi passi il Rossetto rapparve e si precipitò furente innanzi all'avversario. Questi strappò di mano alla moglie il randello e si difese ristrandolo. Ad un tratto con un colpo bene assestato fece cadere di sangue al Rossetto il coltello e se ne impadronì.

E solo quando, sopraffatto, atterito alla vista dello spaventoso male del poveraccio, si credette perso, udì l'orma fatale mortalmente.

Allora poi che seppe d'averlo ucciso, fuggì; ma, siccome la giustizia aveva arrestati due innocenti, si costituì spontaneamente per riparare il grave errore. Camillo Chiappino raccontò il suo tragico caso piangendo, ma con tranquilla serenità, come uomo che, dicendo il vero, sa che così meglio si difende.

La moglie, una donnina mite e timorata, e per la quale non ha bastanti elogi la Questura, è incolpata d'avere prestata man forte al marito per disarmare dell'avversario.

— Sì, lo confesso, è vero, — disse francamente, — quando vidi cadere il Rossetto, la persona, tanto ero furiosa, le già da tempo fremeva; quando me lo vidi appresso, che si rialzava, pregai Moretti Eugenio, mastro amico, di accompagnarci. Il bravo giovane acconsentì e giunse in tempo a sgravarli la prima volta che s'azzuffarono. Fu allora che io piccina. Ah, signor presidente, avrei operato un cassone se l'avessi avuto in quel momento.....

I poveri Chiappino hanno sei figli, e sei figli avevo pure il Rossetto; ma mentre, prima la Questura li loda, degli altri fa un ritratto a tinte fosche.

I TESTIMONI.

La vedova *Rossetto*, che è incinta, non assistette al fatto, e quindi nulla può dire, se non che tra il marito suo ed il Chiappino non correva buon sangue per questioni vecchie di gioco.

La signora *Giors-Cattaneo Margherita*, padrona della casa ove è la trattoria, vide nella sera fatale entrare nella trattoria il Rossetti con fare alterato. Afferma che nel borgo si lamenta la disgrazia capitata ai poveri bambini del Rossetto, ma nessuno si rimpiange la sua perdita.

Il proprietario dell'osteria *Marco Angelo* descrive il Rossetto come un scapestrato, violento e litigioso. La sera della tragedia doveva avvegni del vino, sebbene fosse ubbriaco, per non avere da dire parole cattive.

Alessandro Bruno afferma che, allorquando il Rossetto voleva attaccare lega, mandava la moglie a prendere il bastone, che chiamava « il vendicatore ». I Chiappino godono ottima fama, ed il Rossetto già altre volte aveva insultato e minacciato il Chiappino.

Bonunga Gluseppe e la moglie *Ferretti Margherita*, *Francesco Morello* e *Mauro Luigi* raccontano la scena dell'osteria, dove il Rossetto rimandò da bere al Chiappino non accorse buon sangue per questioni vecchie di gioco.

Romo Romualdo, *Clotilde Batti*, *Cattolina Lurio* e *Cantino Albino* presentarono invece all'episodio del 17 febbraio, che raccontano a puntino come l'imputato, dicendo della rissa, la condotta del Chiappino e delle proposte insolenze del Rossetto, che perseguitò l'avversario fin sulle scale della casa sua.

Moretti Eugenio e *Valleria Luigi* assistettero all'ultimo fase della tragedia, anzi d'interposero nella contesa. Il Moretti era stato invitato dalla moglie a portare l'opera sua in seno di bonifa. Essa colpì di Rossetto solo quando si staccò la ruffa, poichè questi continuava a seguirli passo a passo minaccioso.

Oberti Eugenio, *Isidoro Alasco* e *Ernaglia Antonio* riportano le loro mansere di mezzo presentate sul Rossetto, uomo di tristi propositi, all'indirizzo del Chiappino; mentre *Serena Flavia*, *Giuseppe Volpe*, *Giuseppe Gibello*, *Lepore Battista* danno lode di buono e solerte operaio al Ferdinando Rossetto, *Bernero Francesco*, *Evasio Maria*, *Giuseppe Morreo*, *Carlo Tullo*, *Michele Pratisso*, *Andrea Giuseppe*, *Musso Alessandro*, *Mossetto Gaudenzio*, *Gallina Francesco* dipingono il Rossetto stesso come uomo facile alle liti, manesco, petulante, spaccone nei canteggi.

Una dei testimoni così conclude:

— In Borgo Po dissero che lo si doveva ammazzare prima. Il Chiappino, che profuma non eccellatiche, è un ottimo padre di famiglia e galantuomo.

L'avv. *Saccarino*, per la Parte civile, tenta brillantemente la rivendicazione della fama dell'ucciso.

La seduta sarà ripresa domani.

Presidente: Morisco; giudici: Orso Bianco e Cantarella; P. M.: Colli; F. G.: avv. Rocuzzo; Difesa: avv. Poddighe, Gorio-Gotti, Mazzari e Rana; cancelliere: Bazzi. *Cad.*

Processo Palizzolo.

Continua la difesa dell'avvocato Maggio.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 17,20:

L'avv. Maggio terminò oggi la parte riguardante il Banco di Sicilia, poi entrò a discutere le deposizioni dei testimoni, sostenendo l'innocenza di Palizzolo. Nacque un vivo incidente, causato dal fatto che il difensore si lamentò della irrequietezza degli avversari, provocando una vivacissima replica dell'avv. Aroboelli.

LA 1ª ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 25 giugno.

Entrate a pagamento N. 2057; salmisti 1037; espositori 1317. Totale N. 4413.

***

Oggi la Musica del 30.o regg. fanteria suonerà, alle ore 19,30, nel piazzale della Caserma commemorativa.

La Musica di Vittorio Emanuele nel piazzale della Rotonda (Labirinto).

La Musica della Società Operaia nel viale dei Sospiri, tra il *Ristorante Russo* e la *Birreria Parisio*.

***

Il ministro della pubblica istruzione, a dimostrare tutto il proprio interessamento per l'Esposizione d'Arte decorativa moderna, ha assegnato 12 medaglie d'oro e 20 d'argento in premio agli espositori.

Allo stesso scopo, e per contribuire alla buona riuscita delle nostre Esposizioni, il ministro di agricoltura, industria e commercio ha concesso 25 medaglie d'oro e 100 di argento.

L'*Agenzia Libera* di Roma dice:

« Appena chiusi i lavori parlamentari, l'onorevole Zanardelli andrà a Torino per visitarvi l'Esposizione di Arte decorativa.

« Si recheranno pure a Torino i ministri Nasi e Baccelli.

« Il miliardario americano signor W. Steent, proprietario del *New York Journal*, si trova in Italia per acquisto di opere d'arte.

« Da Venezia, ove oggi si trova, andrà a Torino per fare importanti acquisti all'Esposizione. »

Il Concorso internazionale di musica

L'arrivo dei Corpi musicali.

Molte delle Musiche inscritte al Concorso hanno notificato fin da ieri al Comitato ordinatore del medesimo l'ora del loro arrivo nella nostra città.

Ogni Corpo musicale sarà ricevuto alla stazione dai membri del Comitato.

Il servizio d'onore sarà fatto dalla Musica già dell'Associazione Generale.

Appositi delegati accompagneranno i singoli Corpi nei luoghi rispettivamente loro assegnati, e rimarranno a disposizione dei Corpi stessi durante la loro permanenza a Torino.

Il Municipio farà dono ad ogni concorrente di una piccola guida della città.

I **prossimi d'arrivo** giunti fino a ieri sono i seguenti:

Giaveno, 26, stazione di P. N., ore 17,32: la Banda di Castelnuovo; ore 23: la Musica di San Giovanni Valdarno.

Venerdì, 27, stazione di P. N., ore 7: *L'Union Fraternelle* di Sain-Ay (30 inscritti); ore 9: *L'Alouette* di Rillieux (46 inscr.); ore 10,30: la *Société Philarmonique* di Châtillon (53 inscr.); ore 10,50: la Banda municipale di Bordighera; ore 14,18: la *Philarmonique de Saint-Roch* di Nizza (70 inscr.), la *Jeune France* di Saint-Jean du Var (50 inscr.), la *Lyre Nigoise* (76 inscr.), l'*Echo de Nice* (65 inscr.), la *Chorale Nigoise* (70 inscr.), la *Sapeurs-Pompiers* di Nizza (70 inscr.); ore 17,32: la Banda operaia di Chieavari (40 inscr.), la *Stella Polare* di Cortanzone (30 inscr.), la *Corale Santa Cecilia* di Santo Stefano Belbo (32 inscr.); ore 21,58: l'*Orphéons de Cavour* di Cuneo (90 inscr.), la Società Filarmonica di Pietra Ligure (44 inscr.), la Società Filarmonica di Osico Mantenotto (40 inscr.); ore 23: la *Corale C. Corradi* di Gustri Pesante; ore 23,47: varie Società francesi provenienti da Modane.

Venerdì, 27, stazione di P. S., ore 12,11: la Filarmonica di Robbio (32 inscr.); ore 18,2: la Società Filarmonica di Martiguy (36 inscr.); ore 22,53: la Musica della Cartiera di Serravalle Sesia (45 inscr.).

Hanno annunciato il loro arrivo per i primi treni di sabato: la Banda cittadina di Susa, la Filarmonica Calamarese, la Banda *Regina Margherita* di Chieri, la Corale *Arimondi* di Savigliano, la Società Filarmonica Borgo Sant'Antonio di Alba, la *Società Philarmonique* di Aosta, la Filarmonica di Carrù, il *Risveglio* di Degiani, la *Santa Cecilia* di Cuneri, la Filarmonica di Brandizzo, la Filarmonica di Chivasso.

L'arrivo della Garde Républicaine.

La Musica della *Garde Républicaine* ha annunciato il suo arrivo per sabato mattina, alle ore 8,20.

Oltre che dai membri del Comitato, il distinto Corpo musicale sarà ricevuto dai componenti la nostra Musica municipale la Corpa.

Sappiamo che è pure intenzione di molti cittadini di muovere incontro agli ospiti, la cui venuta fra noi ha un significato di alta cortesia per la nostra città e per il nostro Paese.

La questione della linea Cuneo-Nizza

al Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 25 giugno.

Il sindaco, che presiede, apre la seduta alle ore 20,16.

L'ultima ora del Concorso ippico.

Il SINDACO, dopo aver ricordato il lieto avvenimento che si è svolto di questi giorni fra le mura della città nostra, si rallegra vivamente del contegno della cittadinanza, che rivelò in quell'occasione di essere maestra di ogni cortesia.

Ricorda che il prefetto ha già, a questo proposito, reso omaggio alla popolazione torinese.

Manda un saluto e l'espressione più viva della gratitudine cittadina alla Società Zootecnica, di cui il Consiglio comunale ha la fortuna di annoverare nel suo seno il salutato presidente. Ringrazia pure la Commissione dei festeggiamenti, il generale Penna di San Martino, allora ministro della guerra, che aiutò efficacemente a preparare il Concorso, e tutti coloro che, anche in forma modestissima, cooperarono colla Società Zootecnica all'ottima riuscita della grande, simpatica festa. *(Bene! Approvazioni)*

PALBERTI crede che il Consiglio debba completare la serie dei ringraziamenti ricordando e ringraziando anche il sindaco Cumna che ne così altamente e così degnamente rappresentato la città nostra. *(Applausi)*

Il SINDACO e COMPANS ringraziano.

TACCONIS ricorda il compianto amico Vigada.

La questione della Cuneo-Nizza.

Il SINDACO ha creduto suo dovere di mettersi in relazione diretta con il rappresentante della città di Cuneo e con i due presidenti dei Consigli provinciali di Cuneo e Torino, e mandar con loro un eccitamento al Governo perchè, discutendosi di questi giorni la questione delle linee complementari, non si dimentichi che è già stata approvata una linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza, per la quale, anzi, le città di Torino ha già pronto fatti non lieri scarsi. Siccome la risposta ricevuta dal Governo lascia supporre che possa avvenire un'altra lunga remora, credo il sindaco che il Consiglio debba emettere un voto che richiami il Governo agli impegni assunti verso la nostra città e verso il Piemonte tutto.

COMPANS non capisce perchè si accenni alla Cuneo-Ventimiglia-Nizza, mentre tutti gli sforzi della città di Torino devono essere a noi indirizzati al compimento della Cuneo-Vievola-Nizza.

Il SINDACO spiega che, per tenendo presenti tutti gli immensi vantaggi della Cuneo-Confine-Nizza, bisogna intanto cogliere l'occasione propizia per ottenere la Cuneo-Ventimiglia, la quale rappresenta pure un grande interesse per la città di Torino.

DI MASINO presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, mentre accoglie con grato animo le buone disposizioni del Governo del Re riguardo alla Cuneo-Nizza, invita il sindaco ad insistere affinchè, nell'attesa degli accordi fra i due Governi, si mettano in d'ora, colla legge in corso, alle parti della linea da costruirsi in Italia il sussidio chilometrico di diecimila lire. »

Crede che se i rappresentanti in Parlamento di Torino e del Piemonte, nuovi del loro dovere e delle loro responsabilità, appoggeranno con tutte le forze la linea Cuneo-Nizza, questa potrà diventare finalmente una realtà.

COMPANS invita il Consiglio a pensare unicamente al voto che sta per prendere. Crede dover suo dire che la Francia, quando non si facesse più la linea Cuneo-Confine-Nizza, ritirerebbe non solo il suo progetto, ma anche la ingente somma già stanziata per il collegamento diretto di Nizza con Vievola. E' certo che farebbero pessima impressione in Francia le sollecitazioni di Torino per avere subito la Cuneo-Ventimiglia.

ROSSI A. insiste sulla necessità che il Consiglio comunale di Torino affermi energicamente ed unicamente la volontà di avere la Cuneo-Confine-Nizza.

NOFRI crede che neanche alla Camera almeno possa ancora parlare di una linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Gli sforzi di tutti non possono per ora che convergere sulla Cuneo-Confine-Nizza.

Il SINDACO spiega che si è parlato di una linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza solo per dare la formula contenuta nella legge del 1879 ma ciò si approvava l'antico progetto. Il Consiglio comunale, per far valere i diritti che crede di avere, non può che invocare quella legge o quella formula. Infine non si tratta per ora che di non lasciarsi sfuggire l'occasione di ottenere il massimo sussidio chilometrico per quella linea che deve andare da Cuneo al confine per poi unirsi alla linea francese.

NOFRI dimostra che anche l'antica formula contenuta nella legge del 1879: « Linea Cuneo-Nizza per Ventimiglia », può essere mutata. Dice una buona volta francamente il Consiglio comunale che la linea che desidera è la Cuneo-Nizza diretta, senza « quella palla di piombo » che il progetto si trascina al piede e che è costituita dalla maledetta aggiunta « per Ventimiglia ».

Del resto la legge del 1879 non è intangibile, tanto è vero che molte delle ferrovie da essa contemplate furono poi completamente variate.

RINAUDO, ROSSI, COMPANS ed altri insistono perchè nell'ordine del giorno Di Masino si dica non « linea Cuneo-Nizza », ma, a meglior ogni equivoco, « linea diretta Cuneo-Nizza ».

DI SAMBUY dice che le deliberazioni erano quelle che il Consiglio sta per prendere riferiscono il loro valore e la loro importanza dalla unanimità dei voti. Perciò è delante di non poter approvare l'ordine del giorno Di Masino, che lascerebbe sussistere un equivoco e che darebbe un'arma in mano a chi non vuole la nostra direttissima Cuneo-Nizza.

C. F. RUGGIERI propone che, piuttosto di continuare nell'equivoco, si ritiri l'ordine del giorno Di Masino.

Il SINDACO ripete che è un'avversione profonda che non da Torino debba partire una voce contro la Breuil-Ventimiglia. Nessun deputato si sente la forza di far passare una direttrissima Cuneo-Sospello-Nizza.

Invita sach'egli Di Masino a ritirare il suo ordine del giorno.

COMPANS propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, riaffermando solennemente la necessità e l'urgenza della linea diretta Cuneo-Nizza, passa all'ordine del giorno. »

DANEO crede si faccia una discussione per lo meno inutile. Perchè, si dice o non si dice la parola *diretta*, il desiderio unanime di Torino è per la Cuneo-Confine-Nizza.

Quello che soprattutto importa è che non si perda l'occasione e l'opportunità del momento di avere dallo Stato il sussidio per il tratto entro il confine.

DI SAMBUY presenta il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale, senza per nulla pregiudicare i precedenti suoi voti, si indirizza al Governo del Re allo scopo di ottenere, nei necessari provvedimenti legislativi, che sia al più presto effettuato l'accordo colla Francia il tratto da Vievola al confine ».

Tutti i precedenti ordini del giorno sono ritirati e l'ordine del giorno Di Sambuy raccoglie l'unanimità dei voti.

Così termina, alle ore 18,10, la lunga discussione sorta incidentalmente da una comunicazione del sindaco, e svoltasi certamente con non eccessiva chiarezza.

Il Consiglio prende quindi senza discussione alcune deliberazioni riguardanti affari di ordinaria amministrazione.

Alle ore 18,20 la seduta pubblica è tolta.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2138.

L'iniziativa torinese e le case popolari

Abbiamo già parlato dell'iniziativa di parecchi generosi filantropi, che nella nostra città si propongono d'istituire una Società cooperativa per la costruzione di case operaie. Lo scopo precuo di essa appare chiaramente dall'art. 2 dello schema di statuto: « La Società ha per oggetto la costruzione o l'acquisto di abitazioni popolari igieniche ed economiche, per poi affittarle o venderle (anche col sistema dell'ammortamento assicurativo) a persone delle classi meno abbienti. »

Così come è, nella sua forma volutamente classica e vaga, lo statuto non si presta a critiche nè ad obbiezioni. Lo scopo è buono e utile: troppe volte si sono rilevati i vantaggi materiali, igienici e morali di una sana abitazione perchè sia qui duopo insistervi: basterebbe leggere quei dotti e vivo studi del prof. Pagliani sull'argomento, si rileggano i dati statistici, per convincersi che l'importanza del soggetto va assai più in là dei piccoli interessi quotidiani, a cui pure si presta tanta cura ed attenzione. Otre ciò sarà, l'abitazione, per raggiungere tutti i suoi fini, deve essere gradita per quanto è possibile e tale anche da dare a chi l'abita il conforto di trovarsi in un ambiente veramente suo; far sentire insomma la soddisfazione di (è che gli inglesi e gli americani comprendono così propriamente nel termine home. A questo fine, ad esempio, non rispondono davvero i casermoni raggruppati dai socialisti milanesi, veri falansteri, dove la vita è così pressochè comune, da ricordare, assai meglio dell'ideale nostro, la vita all'aria aperta delle allegre casarli di porto a Napoli. Gli inglesi, che se ne intendono, appena dove possono costruiscono piccole case, con numero limitato di abitan

perre un ricordo di bronzo sulla base del monumento al principe Amedeo. Insieme ad essa vi erano pure il sindaco senatore Casana e lo scultore comm. Calandra. La Principessa aveva alla sua destra il sindaco e alla sinistra il colonnello Gagliardi.

La tavola, con gentile pensiero, era cosparsa di fiori bianchi ed amarri, che sono i colori della Brigata.

Dopo la colazione, sontuosa, la Principessa tenne circolo fin dopo le 15, ricevendo i principali episodi della guerra del 1800, e promettendo di mandare alla Brigata la fotografia del quadro dove si vede Amedeo, ferito al petto, eccitare i suoi soldati alla resistenza. E promise pure di far tenere agli ufficiali la fotografia del monumento al principe Amedeo.

La Principessa si mostrò di una affabilità straordinaria, non rifiutando dal ringraziare pel ricordo mandato l'altro giorno.

E fin da martedì stesso aveva fatto telegrafare i sentimenti della sua riconoscenza al generale Grandi, comandante la Brigata Lombardia.

Gli esercenti di Torino ai consiglieri comunali Rossi e Pia

Circa 300 soci dell'Unione generale esercenti e commercianti di Torino convenivano ieri sera nella sala del *Ristorante Moderno*, pel ricreto dell'Esposizione, per festeggiare con un banchetto il loro presidente on. Teofilo Rossi ed il vice-presidente signor Carlo Pia, eletti tanto consiglieri comunali.

L'adunanza riuscì oltremodo animata, essendosi dovuto allestire, per il gran numero di commensali, delle tavole anche fuori del salone, già gremito di convitati.

Al banchetto, servito egregiamente dai signori Gramparo e Magrone, erano rappresentate tutte le classi degli esercenti.

Sedevano alla tavola d'onore l'on. Rossi, il signor Carlo Pia, l'ing. comm. Rossi, il cav. Spirito Rizzati, il cav. Giacomo Albertini, assessore comunale, il cav. Aymonino, il cav. Castello, il cav. Milano, i signori Fiorina, Amerio, Raia, Bronio, Vaschetti, Girardi, Rocco, Crosti, Ferraro Vincenzo ed il signor Pia Domenico, padre del consigliere festeggiato.

Notiamo pure il cav. Angelo Bodenzo, presidente dell'Associazione commercianti e consigliere comunale di Genova, il signor Rossi Alessandro, presidente dell'Associazione commercianti e consigliere comunale di Milano, il dott. Ercole e l'avv. Enrico Rossi, fratelli del nuovo eletto a consigliere comunale.

Alle sciampagna brindisi e discorsi a profusione.

Parlò prima il signor *Rossi*, il quale comunicò le adesioni pervenute al banchetto.

Seguì di seguito quella dell'avv. cav. Panizi, presidente dell'Unione liberale monarchica Umberto I. Vengono poi quelle del cav. A. Capello, del rag. Corinaldi, dell'avv. cav. Dolmida, dell'avv. Olivetti, del signor Ghirgnone Natale, dei signori D. Pia, Bertonasco, Ravinale, Marchisone, ecc.

Il Rossi, dopo aver spiegato che il banchetto prese delle proporzioni straordinarie, si rallegrò coi due nuovi eletti, che sono vanto ed onore della classe degli esercenti.

Salutò con affettuosa e gentili parole l'avv. Panizi, il duce supremo della campagna elettorale che diede gli splendidi risultati, e la stampa liberale, fra cui gli piacque notare il direttore della *Stampa* avvocato Frassati, per la concordia addimostrata nell'appoggiare la lista liberale monarchica.

Salutò infine il cav. Bodenzo e il signor A. Rossi, rappresentanti dei commercianti di Genova e Milano.

L'on. *Rossi* portò il suo primo saluto all'avvocato Panizi; ringraziò i presenti per la splendida, indimenticabile dimostrazione datagli, assicurando che egli e l'amico Pia faranno il possibile per giovare agli interessi degli esercenti. Accennò in seguito alle questioni che più da vicino interessano i soci dell'Unione, inneggiando alla concordia della stampa liberale ed alla rittadinanza torinese.

Il signor *Carlo Pia* ringraziò i suoi carissimi che gli conservano con solo l'onore di assistere a questo geniale banchetto, ma anche a quello ambito di sedere in Consiglio comunale. Propugnerà anch'esso gli interessi degli esercenti e farà del Rossi il fiero siccuro e fidato. Manda un saluto affettuoso al cav. Panizi ed alla stampa liberale.

Ha un gentile pensiero pur il padre, che abbraccia e bacia replicatamente fra gli applausi dei presenti.

Il signor *Cassina* saluta i rappresentanti di Genova e di Milano, e si rallegra dell'elezione dell'on. Rossi e del signor Pia a consiglieri comunali. Parla a lungo dei bisogni degli esercenti fuori ringa.

L'avv. *Moiseri*, consigliere legale dell'Unione generale degli esercenti, pronuncia un bello ed applaudito discorso in onore dei due eletti al consigliersto, e leva alla futura vittoria del partito liberale e degli esercenti torinesi.

Il cav. *Bodenzo* ed il signor *Rossi Alessandro* ringraziano delle gentili accoglienze e salutano gli esercenti torinesi a nome dei colleghi di Genova e di Milano.

Il cav. *Albertini* fa un applaudito arrivo a Milano ed a Genova, di cui loda l'iniziativa e l'attività. Si rallegra della vittoria del partito liberale, acclamando a Rossi ed a Pia.

Parlano in seguito *Tumagno Luigi*, *Origlia*, *Roberti* e molti altri.

La lieta adunanza si sciolse dopo le 23.

Viaggi di Principi. — E' partito ieri per Genova il Duca degli Abruzzi.

Il Duca di Mecklemburgo, che fu per qualche settimana nostro ospite, riparti ieri alle volte di Firenze.

Arrivi e partenze. — Giunse da Milano e riparti per Piacenza l'on. Berenini.

Sono partiti per la capitale i senatori Carle e Teofe, e i deputati Miaglia, Bertetti e Donadio, arrivato quest'ultimo da Savigliano.

Pei bagni sulle acque del territorio di Torino. — Il sindaco, a termini di legge, notifica:

Nessuno potrà bagnarsi nelle acque del territorio di questo Comune se non convenientemente coperto con adatti calzoncini.

E' vietato di spogliarsi interamente o di rimanere vestito sulle sponde dei fiumi, rivi e canali del territorio, sonchè sulle barche, o comunque in luogo esposto alla vista del pubblico.

Nel Fiume Po è lecito bagnarsi nei recinti a tale uopo destinati, e nel tratto compreso fra i due ponti Regina Margherita e Principessa Isabella, sempre quando i bagnanti abbiano al loro servizio una barca sopra.

I barcaioli debbono mantenere in buono stato le loro barche e non caricarle mai oltre la loro normale portata.

E' proibito ai medesimi di trasportare persone a bagnarsi in siti pericolosi ed altrimenti vietati dalla Autorità; essi dovranno anzi avvertire del pericolo e del divieto chiunque si bagnasse in tali siti. E' inoltre obbligo dei barcaioli di prestare immediato soccorso a quelli che si trovassero in pericolo di annegare e di cooperare al loro salvataggio.

Nessuno potrà aprire stabilimenti di bagni nel Valentino o sulle sponde dei fiumi, e neppure impiantarvi semplici trabacche senza permesso dell'Autorità municipale, la quale, ove lo ritenesse, potrà, però in ritirarlo e le condizioni che crederà nel pubblico interesse.

I contravventori alle precedenti disposizioni saranno puniti a sensi di legge.

I concessionari ed i proprietari di barche rispondono solidariamente con loro dipendenti del pagamento delle multe a questi ascritte.

A coloro che efficacemente concorressero al salvamento di annegati, o di chi fosse in evidente pericolo di annegare, l'Amministrazione municipale si riserva di accordare un congruo compenso.

Biglietti d'andata e ritorno e facilitazioni della ferrovia Torino-Circolazione. — In occasione del grande *Festival* musicale e dei fuochi artificiali che avranno luogo domenica, 29 corrente, il treno festivo, invece di partire da Torino alle 21,57, partirà alle ore 24.

Dalle stazioni della linea verranno rilasciati speciali biglietti di andata e ritorno colla riduzione del 50 0/0, validi per tutti i treni di quel giorno.

Facilitazioni ferroviarie sulle linee della Società Canavese. — Domenica, 29, in occasione della chiusura del Concorso musicale, saranno distribuiti da tutte le stazioni della ferrovia e tramvia del Canavese i biglietti a prezzo ridotto del 50 0/0 per Torino, valevoli per il ritorno non quelunque treno del successivo lunedì.

Grave disgrazia all'Oratorio Salesiano. — Ieri, poco dopo il mezzodì, mentre ferveva la ricreazione dei giovani ricoverati, due artigiani si urtarono violentemente ed uno di essi cadde. Sollevato dai compagni e dall'assistente, non diede più segno di vita. Accorsero i sanitari dell'Istituto, i dottori cav. Noto, cav. Allevintti e Mercone, ma non poterono fare altro che constatare la morte dell'infelice giovane, certo Botto-Pantera Giovanni, del Rielloro.

Infortunio sul lavoro. — Ieri, poco prima delle ore 17, il garzone macellaio Dogliani Giovanni, d'anni 14, era intento a sollevare un vitello in uno scompartimento del civico mattatoio. Ad un tratto si spezzò la fune della carrucola ed il Dogliani cadde a terra. Disgraziatamente nella caduta il povero garzone batté con violenza colla mano destra sopra una mannaia e riportò una profonda ferita, con le relative di tendini.

Egli fu tosto medicato provvisoriamente dallo stesso veterinario locale; indi una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

I paramenti del bel mondo. — Ieri la sarta Appiano Maddalena informò una guardia di P. S. che certo M. Emilio, mercante di cappelli, suo amante, da alcuni giorni la perseguitava con delle minacce di morte pretendendo che ella pensasse a provvedere al suo sostentamento.

L'agente, coadiuvato da una guardia municipale, arrestò l'M. e lo accompagnò in Questura.

Arresti. — Folchero Lorenzo, di anni 28, e Rossi Giuseppe, d'anni 20, furono ieri arrestati, il primo quale autore, il secondo quale complice del furtuncio di Vicenti Battista, di cui abbiamo data la notizia.

— Molle Tancredi e Mazzeo Umberto furono arrestati quali complici del ferimento di Rollo Giuseppe, di cui pure abbiamo data ieri notizia.

I ladri. — Ignoti ladri, muniti di falsa chiave, penetrarono nell'osteria esercita da Finelli Giuseppe, in via Doglio, N. 38, e vi rubarono L. 12 e una piccola catena d'argento.

— Denzani Camillo, calderaio, mentre dormiva su una panca pubblica sul corso Regina Margherita, fu derubato dell'orologio.

— L'imbalsamatore Dolza Luigi, mentre dormiva anche lui su una panca dello stesso corso, fu derubato del portafogli contenente L. 6 e dei cappelli.

Che buoni fratelli! — Ieri, verso le ore 13, i fratelli De Vida, Giuseppe, d'anni 25 e Giacomo, d'anni 24, entrambi addetti ai lavori di fognatura in via Barbaroux, vennero fra loro a rissa per futili motivi. Dopo uno scambio di burle, il Giacomo estrasse fuori il suo bravo coltello e diede al Giuseppe una coltellata al braccio sinistro, indi fuggì.

Il ferito venne medicato provvisoriamente alla farmacia Cooperativa in via Ponte Mosca, e poscia una guardia civica lo accompagnò al civico ufficio d'igiene per più stabile medicatura. La ferita venne giudicata guaribile in pochi giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un libretto d'immatricolazione intestato Fontana; tre cappellini di paglia; una medaglia scolastica; un paccò di guanti da bambina; un parapioggia; un biglietto di Stato da L. 5; un portamonete con piccola somma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione generale di M. S. dell'Arma dei reali carabinieri (via Botero, 1). — Essendo andata deserta, per mancanza di numero, la seduta ordinaria di sabato u. s., secondo convocazione giusta non, ore 20,30.

Società di M. S. vecchi e numerari privati (piazza Carlo Emanuele II, N. 1). — Col 30 corrente scade l'epoca fissata per l'elargita ammissione per quei soci residenti dal 1867 al giugno 1902. Chi intende usufruirne rivolgersi alla sede sociale prima della fine del corrente mese.

Ospedale Maria Vittoria. — Oggi, 28, alle ore 17, nella sala delle adunanze del palazzo di Città, assemblea generale dei soci perpetui, temporanei ed elettori, per importante ordine del giorno.

Società degli ingegneri e degli architetti in Torino. — Assemblea generale 27 corrente.

A sei consiglieri nuovi eletti. — Mercoledì, 2 luglio, ore 19, al *Ristorante Russo*, verrà offerto dalla Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte un banchetto ai nuovi eletti consiglieri comunali, industriali e commercianti.

Le sottoscrizioni, col versamento di L. 10, si ricevono a tutto il 30 giugno corrente, presso i signori: Aymonino Alessandro, via Roma, 5; Buscaglione G., via Monte di Pietà, 15; Reseguetti Lorenzo, via Pietro Micca, 20; Vigna Costantino, via Barlaroux, 25; ed anche presso il signor Carlo Maturale, *Ristorante della Borsa*, via Roma, 28, od al *Ristorante Russo* al Valentino.

Associazione generale di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — A partire dal 1.o luglio p. v. la sede sociale verrà trasferita in via Cavour, N. 24.

Società storografica italiana (via Stampatori, 4, p. I.o). — Adunanza generale venerdì, 27 corr., ore 21, per importantissimo ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

25 giugno 1902.

NASCITE: 23, cioè maschi 13, femmine 10.

MATRIMONI: Stoppa Tommaso con Ravetti Francesca — Verdoja Giovanni con Clerico Anna — Calcaterra Giovanni con Soffietti Caterina — Quadro Emilio con Cortese Angela.

MORTI: Grilla Rota nata Locatelli, d'anni 40, di Vinovo, negoziante, via Della Rocca, 24.

Tonella Angelo, id. 57, id., via Monginevro, 8.

Amedeo Angelo (ved.) nata Accomazzo, id. 84, di Montaldo Scarampi, nuora, via Cernaia, 28.

Prelli G. B., id. 71, di Torino, conciatore, via al Fortino, 24.

Novaro Zaira nata Lodi, id. 36, di Crevalcuore.

Abbà C. nata Quirico, id. 42, di Valfenera, cambrelli.

Fantini Pietro, id. 87, di Villanova d'Asti, confetti.

Girardi Giacomo, id. 51, di Torino, fattorino.

Fossa Giuseppe, id. 15, di Castelnuovo, contadino.

Oddone Ferdinando, id. 67, di Racchetta Tanaro.

Più 9 minori d'anni cci.

Totale: compiutosi 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questa Comune 2.

COSE LIETE.

Nozze. — A Canelli il prof. Giovanni De Agostino, geografo distinto, proprietario di uno stabilimento di cartografia in Roma, con la signorina Elena Foglizzi, sorella ai proprietari dello stabilimento vinicolo omonimo.

La elezioni nel circondario di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 25:

Vi mando il risultato definitivo delle elezioni avvenute nei Comuni di Solero e Quargnento, nei quali, ad onta della propaganda attiva, centanie dei socialisti, i candidati di questo partito rimasero soccombenti e a lunga distanza dai costituzionali.

A *Solero* furono eletti: Guasta rav. avv. Angelo; Robotti rav. avv. Andrea, segretario al Municipio di Alessandria; Robotti Lorenzo fu Lorenzo; Ravizzotti ing. Marco; Gallia Perpetuo; Sartirana Domenico; Robotti Nicolao; Villavecchia cav. Giuseppe; Ivaldi Perpetuo; Entiotti Bernardo.

A *Quargnento*: Odella cav. Giovanni, tesoriere al Municipio di Alessandria; Ferraris Giuseppe Antonio; Geronia Luigi; Lombardi Carlo; Emanuelli Pietro; Albertazzi Francesco; Albertazzi Giovanni di Carlo; Cappello cav. ing. Gio. Batta; Quintano Carlo Domenico; Ricombo Carlo Giuseppe.

A *Felizzano*: Accornero Dionigi fu *Stefano*; Quaglino Pietro fu Giuseppe; Sannazzaro Antonio fu Silvestro; Mortara Dionigi fu Giovanni; Accornero Giacomo fu Andrea; Vergano Dionigi fu Carlo; Mortara Giovanni fu Francesco.

ULTIMI NOTIZIE

Il «bill» finanziario approvato dalla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,10:

Ieri alla Camera dei comuni si discusse in terza lettura il *bill* finanziario.

Un deputato propose di tassare le merci estere, ma il cancelliere rispose che l'Inghilterra non deve adottare simile politica, che potrebbe causarle grandi pericoli sociali.

Il *bill* venne approvato in terza lettura.

La sovranità sulla Mancinria alla Russia?

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,45:

Il *Daily Mail* ha da Pechino che nell'accordo russo-cinese esiste una clausola con cui la Cina [illegible] ad ogni privilegio di sovranità sulla Mancinria. Ciò impressiona molto i cinesi.

Disaidi franco-greci.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,15:

Il *Morning Post* riceve da Atene che il ministro di Francia ha, in seguito alle istruzioni del suo Governo, protestato contro il ritardo apportato dalla procedura della Corti di giustizia greche, quando gli interessi francesi si trovano in causa. Esso decise inoltre di ritirare tutte le liti pendenti dinanzi ai Tribunali greci, sottoponendole ad un arbitro arrestato dalle due parti.

Piogge abbondanti nell'India.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9,15:

Il vicerè delle Indie ha telegrafato che sono cadute piogge abbondanti nei Distretti della costa dell'Ovest ad Assam.

Concessioni di Menelik a francesi e inglesi.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 10,30:

Il corrispondente da Marsiglia del *Journal* dice che Ilg, abboccato colà, afferma che Menelik, parlando a Gibuti col governatore della colonia, gli disse che i prodotti dell'Harrar spediti a Gibuti sarebbero d'ora innanzi esenti dai diritti d'uscita imposti dalla dogana etiopica.

Se questa promessa sarà messa in esecuzione, comincerà in quella colonia un'epoca di prosperità.

Frattanto Menelik accorda agli inglesi nuove concessioni di terreni auriferi; ultimamente fece delle concessioni nel territorio di Cheggola.

Dove e come sarebbero faggiti gli Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9,10:

La *Libre Parole* dice di sapere da un amico della famiglia Humbert che alla loro partenza i fuggitivi si separarono in tre gruppi. Mentre la signora Humbert e la sorella si recavano in Inghilterra, Luisa Daurignac prendeva il treno della Spagna, Federico Humbert ed Eva si recavano a Bari, ove soggiornarono 24 ore, recandosi poscia a Brindisi, donde partirono per Corfù. Dall'11 maggio tutta la famiglia Humbert si trova riunita a Corfù.

Una vendetta alla dinamite.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 11,5:

Il *Petit Parisien* ha da Algeri che una cartuccia di dinamite posta sotto la finestra della villa appartenente a Mesaibah-Ben-Hady è scoppiata senza ferire alcuno. L'autore dell'attentato è un impiegato che ebbe un diverbio con Mesaibah e vuole vendicarsi.

L'ottimismo dei giornali ed il pessimismo del pubblico sulla malattia di re Eduardo

La crisi non ancora superata.

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 26, giugno.

Ciò che dicono la stampa ed il pubblico.

Le notizie che circolano intorno alla salute del re sono le più diverse e le più contraddittorie, a seconda della fonte onde pervengono. Quelle ufficiose, cui fanno generalmente eco i giornali, sono ottimiste.

Il *Daily Telegraph* dice che si ha ogni ragione di mantenere la più sicura speranza.

Il *Daily Mail* dice che la malattia segue il suo corso normale in modo soddisfacente.

Il *Times* scrive quanto segue: «Benchè sia affatto impossibile dire con certezza quale sarà l'esito della malattia, pure le persone competenti sperano che se nulla di mutato sopravvenga nelle condizioni del re, questi potrà essere completamente ristabilito entro il mese d'agosto. A quest'epoca si potrà stabilire se la cerimonia dell'incoronazione dovrà aver luogo in settembre o in ottobre.»

Parecchi giornali anche annunziano che il re potè leggere ieri i dispacci inviati dai suoi parenti.

Il popolo, invece, è assai meno ottimista, ed anche nei circoli di Corte e nel mondo medico non si ha troppa fiducia. Ieri, poi, circolava per Londra la voce strana che il re fosse morto e che la Autorità tenessero celata la notizia.

L'opinione dei medici e dei giornali di medicina

Il corrispondente medico del *Daily Mail* dice che il periodo critico della malattia sarà sabato e domenica. Se il re potrà superare questa crisi la guarigione potrà essere ritenuta come certa.

Sulle origini della malattia si dice che questa fu causata da un pranzo fatto dal re dopo la mezzanotte del 13 giugno, quand'era stanco dei lunghi ricevimenti della giornata. Il giorno dopo Eduardo VII accusò forti dolori addominali, che tuttavia si calmarono sufficientemente, così da permettergli di recarsi ad Aldershot.

L'altro giorno, poi, aggravatosi il male, i cinque medici del re non si trovarono d'accordo, nemmeno dopo due ore di consulto, re si dovesse o no fare l'operazione. L'operazione, infine, fu decisa con quattro voti contro uno, e si riconobbe che se si fosse ritardato ancora ventiquattro ore, il re sarebbe morto.

L'operazione fu assai ardua anche pel fatto che il re è adiposo, e che quindi per operarlo occorre fare strada [illegible] uno spesso strato di adipe. La cicatrizzazione dell'addome richiederà parecchio tempo. Anche tutto procedendo regolarmente, il re non lascerà il letto prima di cinque o sei settimane.

Non è escluso poi il caso che, dopo questa prima operazione, sopravvenga la necessità di intraprenderne una seconda.

I giornali di medicina *British Medical Journal* e *Lancet* pubblicano una seconda edizione sulla malattia del re.

Il *British* dice che cinque medici dichiararono [illegible] l'operazione immediata. Il consulto è incominciato alle ore dieci del mattino di martedì, e l'operazione si è fatta alle 12,30 da sir Frederic Treves. L'ascesso si trovava a considerevole profondità. Era grossissimo, e le materie conte ate erano in decomposizione. E' indiscutibile che la sua valescenza sarà lunga, ma se non sopravviene alcuna complicazione la guarigione sarà completa.

Il chirurghi dichiarano che l'ascesso è dovuto ad una di quelle infiammazioni che si producono frequentemente vicino all'appendice vermiforme. Esso, secondo nell'interno dell'addome, era impossibile prevedere se si verificavano complicazioni.

Il *Lancet* dice che i chirurghi opinavano che ogni ritardo nell'operazione metterà la vita del re in pericolo. Il giornale pubblica un articolo del dottor Treves, sull'appendicite. La mortalità è appena del 5 0/0. Tutte le volte che si può sospettare la presenza del pus bisogna operare.

Il danno ai mercati di Londra.

I danni prodotti a Londra dal colpo di fulmine della malattia del re sono incalcolabili.

Le massime perdite sono quelle sofferte dai mercati. In sola carne, vanno perduti cinque milioni di lire.

Grande, anche, è la costernazione allo *Fish Field*, mercato del pesce: parecchi grandi mercanti sono rovinati, non potendo il pesce essere conservato. Da otto giorni tutte le navi dell'Inghilterra erano accaparrate, perchè mandassero a Londra, nei giorni 25, 26 e 27, del pesce: ora i contratti sono fatti, il pesce giungerà a Londra, e non si avranno vendere la merce.

Il *Daily Express* dice che si valutano ad oltre dodici milioni di franchi i danni cagionati dall'abbandono delle feste, soltanto nella City.

Gli ultimi consulti. Nessuna nuova complicazione.

Balfour lesse nella seduta pomeridiana della Camera dei comuni l'ultimo bollettino della salute del re. Dice che il re non soffre e i progressi sono soddisfacenti.

Il bollettino del re della 10,62 di ieri sera dice che lo stato del re continua a fare progressi soddisfacenti. Il re ha dormito alcune ore nella giornata e soffre poco. Il morale è migliore. Lo stato della ferita migliore.

Il *Morning Post* è informato che dopo la mezzanotte non vi è nulla d'aggiungere all'ultimo bollettino, e che lo stato del re era soddisfacente. Questo bollettino si è pubblicato dopo un breve consulto, a cui Lister e Smyth non assistevano.

Preghiere pel Re — Spettacoli sospesi.

Stamane nella chiesa di San Paolo ha luogo un servizio divino per la guarigione del re. Tutti gli invitati alla cerimonia dell'incoronazione assisteranno assieme a questo servizio.

La rappresentazione di gala al Covent Garden non avrà luogo. Si rimborseranno i posti.

E' definitivamente deliberato che la processione di venerdì non abbia luogo.

Il principe di Galles in funzione.

Il principe di Galles ha dato nel pomeriggio un ricevimento, a nome del re, nel palazzo Saint-James.

Il *Daily Express* dice che se la malattia del re si prolunga, il principe di Galles firmerà i documenti dello Stato.

Il re disse ieri mattina al principe di Galles che voleva che il banchetto ai poveri avesse luogo ad ogni modo. Pregò poscia il principe di scusarlo presso gli invitati, e disse di sperare che tutti ritorneranno fra tre mesi.

I giornali affermano, ad ogni modo, che l'incoronazione, quando avrà luogo, sarà fatta in forma semplicissima, quasi privata.

***

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9:

Il corrispondente del *Figaro* a Londra dice che bisogna diffidare delle voci pessimiste circa lo stato del re, poichè finora non si teme alcuna complicazione.

L'operazione è perfettamente riuscita e lo stato del malato è eccellente finicamente e moralmente.

Una larga distribuzione di onorificenze in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,5:

Si annunzia che ieri furono accordate molte onorificenze in occasione dell'incoronazione.

Il re ha creato un nuovo Ordine, detto «del merito». I primi decorati sono i generali Roberts, Wolseley, Kitchener, gli scienziati Lister, Kelvin, Rayleigh, gli ammiragli Keppel, Seymour, i deputati Morley e Lucky.

I lordi Rotschild, Lister e Kelvin furono nominati membri del Consiglio privato.

Il Lord Mayor ed i dottori Treves e Laking e sir Lyttou furono creati baronetti. Lord Reptown, che era già conte, fu creato marchese. Il grado di cavaliere fu conferito a parecchi eminenti chirurghi ed al romanziere Conan Doyle. Milner fu creato visconte. Il duca di Connaught fu nominato feld-maresciallo. La lista d'onore comprenderà la promozione del principe di Galles a generale.

Indipendentemente poi dall'Ordine «del merito», il re ha istituito l'Ordine «del servizio imperiale», destinato alle persone che abbiano reso servizi eccezionali come funzionari di stato.

***

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 10:

L'*Eclair* dice che i giornali londinesi constatano che la maggior parte dei nuovi pari non hanno grande celebrità. Rilevano che se William Harcourt non fu nominato pari, vuol dire che si rifiutò di lasciare la politica militante.

La spiegazioni del presidente del Consiglio di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 9,5:

Il Consiglio dei ministri, dopo aver presa conoscenza delle spiegazioni date dal capitano generale della Catalogna sugli ultimi avvenimenti, ha deliberato che il presidente del Consiglio spieghi al presidente della Camera i motivi della sua condotta verso i deputati Uria ed Urquia.

Gravi scenate alla Dieta di Lubiana.

Ci telegrafano da Lubiana, 26, ore 0,50:

Il Governo chiuse la Dieta a causa delle gravi scenate avvenute fra tedeschi e slavi.

I soliti combattimenti americani.

Wilhelmstadt, 26 *(Stefani)*. — Dopo un'ora di combattimento a Coro, il 20 corrente, il vicepresidente Eyla con 1744 tra ufficiali e soldati e cinque cannoni si arrese agli insorti.

Il progetto pel canale di Panama.

Washington, 26 *(Stefani)*. — La Commissione nominata dalle due Camere ha accettato all'unanimità il progetto di Spooner relativo al canale del Panama. Si discuterà oggi alla Camera.

Un ponte ferroviario che crolla.

Numerose vittime.

Valparaiso, 26 *(Stefani)*. — Un ponte ferroviario sul fiume Cheru a Talca è crollato al passaggio di un treno viaggiatori. Un grande numero di viaggiatori rimasero uccisi.

Navigazione.

New York, 25 *(Stefani)*. — Il *Sardegna* è partito per Napoli. E' giunto il *Washington*.

Montevideo, 25 *(Stefani)*. — Sono giunti il *Bayreuth* e il *Duchessa di Genova*.

New York, 25 *(Stefani)*. — E' giunto l'*Aller*.

Il terremoto a Messina.

Messina, 26 *(Stefani)*. — Alle ore 22,5 si è avvertita una scossa di terremoto ondulatorio sensibile e burrascosa. Nessun danno.

Una sanguinosa rissa tra piemontesi a Marsiglia.

Ci scrivono da Marsiglia, 24:

Nel *Bar Bergeri*, nel sobborgo di Saint-Just, un gruppo di garzoni (salivesdri piemontesi) aveva organizzato una partita alla morra. I giocatori, dei quali si è potuto stabilire l'identità, erano: Giuseppe Griotto, d'anni 36; Giovanni Grua, d'anni 20; Francesco Rigati, d'anni 40; Pietro Olivieri Trono, d'anni 25; Paolo Lazzarini, d'anni 20, e Lazzaro Calvetto. Gli altri non furono ancora riconosciuti.

La partita continuò tranquillamente fino alle 23. In quel momento, sempre sorta una questione per un punto, Lazzarini si alzò vivacemente e cominciò a colpire a pugni il Rigati. Naturalmente il gruppo dei giocatori si divise in due campi: gli uni appoggiavano il Lazzarini, gli altri si dichiararono per il Rigati.

Il padrone del bar intervenne e riuscì a mettere fuori la brigata, ma nella via la questione continuò anche più violenta. Lazzarini si allontanò un momento; ritornò armato di stilotto e si slanciò sul gruppo ferendo a destra ed a sinistra. Griotto fu ferito alla coscia sinistra, Grua al braccio sinistro e Olivieri Trono così mortalmente che spirò quasi subito. Il Lazzarini è riuscito a prendere il largo.

La terribile vendetta d'una moglie

Ci scrivono da Teiene, 24:

La signora Maria Isardo, sposa Ghia, d'anni 37, volendo sbarazzarsi di certo Maria Franco, di anni 36, amante di suo marito, si è recata alla di lei casa. La Franco aveva appena deposto in una culla un suo bambino, figlio del marito della Ghia, — nel quale conviveva da tre anni, — quando la moglie abbandonata penetrava nella camera e lo colpiva a mezzo sempre colpi di rivoltella, ferendola alla testa, al braccio destro e all'anca. Poi, inferocendo sulla vittima, le colpì ancora a colpi di calcio di rivoltella e a colpi di piede e di pugni, e, afferratale per i capelli, la trascinò nella strada.

Dei passanti poterono strappare dalle mani la disgraziata, la quale fu tosto accompagnata all'ospedale. La colpevole è stata arrestata, ma non è per nulla pentita del delitto commesso.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 705,4; ore 15: 705,3; ore 21: 708,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno poco coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 9,6 Massima + 23,0

(Passo Costello - Valle alcale al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26: + 25,2

Temperatura minima della notte dal 26 al 27: + 13,3

27 giugno. — Il sole sarà alle ore 4, minuti 49; tramonta alle ore 20, minuti 18.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 23:

Europa. — Pressione massima a 770 in Danimarca; minima 751 in Transilvania.

Italia 24 ore. — Barometro diceso ovunque, sino 6 mill. in Liguria e Sardegna; temperatura diminuita in Emilia, Marche, Toscana, Abruzzi e Napoletano, aumentata al nord-ovest, irregolarmente variata altrove; pioggerelle e temporali sull'alto e medio versante adriatico e versante tirrenico inferiore, Stamane cielo piovoso in Romagna e Marche, nuvoloso in Toscana, vario altrove; venti deboli di levante; barometro massimo 761 alto Adriatico e Sicilia, livellato altrove intorno a 760.

Probabilità. — Venti deboli o moderati settentrionali e nord, vari altrove; cielo vario in Alta Italia e isole, altrove nuvoloso; pioggerelle o temporali sparsi, specialmente al centro e sud.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

La temperatura massima d'oggi fu di 27 gradi, la minima di 14,2.

MERCATI E COMMERCIO

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 25 giugno 1902.

Organzine	Cedè	17	K. 1132 60
Trama	»	1	» 45 20
Greggie	»	10	» 1050 13
Articoli diversi	»	—	» —
Totale	Cedè	24	K. 2227 93
Conti entrati nel mese a tutto oggi N. 418			K. 37264 10

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

26 giugno 1902.

LUOGHI	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Prezzi medi Kg.
Acqui	30	40	—	—	—	—	600
Alba	35	33 50	—	—	—	—	5300
Alessandria	28	35	—	—	—	—	300
Asti	30	30	—	—	—	—	3600
Bra	28	29	—	—	—	—	350
Brusasco	35	37 50	—	—	—	—	270
Carmagnola	35	37 50	30	34	—	—	300
Casale	34	38	—	—	—	—	700
Cavour	37	38	—	—	33	33	1000
Canelli	34 50	39 —	—	—	—	—	400
Carrù	35	35	—	—	—	—	150
Casale Mont.	30	40	—	—	—	—	700
Casteln. Asti	33	34 50	—	—	—	—	425
Dogliani	34	38 25	—	—	—	—	400
Fossano	37	39	34	36	32	34	1000
Ivrea	30	36	—	—	—	—	350
Lodi	—	—	31	31	—	—	1000
Mondovì-Breo	30	37	—	—	—	—	100
Novara	32	36	33	34 50	—	—	3600
Parma	36	38	37	37	—	—	1000
Pinerolo	38	39	37	38	37	39	5400
Racconigi	36	38	33	36 50	30	36	6500
S. Stefano B.	28	30	—	—	—	—	774
Saluzzo	36	38 50	36	37 50	34	35 50	1800
Savigliano	34	36	—	—	30	32	900
Stradella	37	38	—	—	—	—	800
Voghera	36	38	—	—	—	—	80
Torino	39	39	—	—	—	—	6000

BORSA DI TORINO. — 26 giugno.

Rendita cons. legale 104 60.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	101 25 — 101 35	— — — —
Svizzera	100 87 1/2 100 97 1/2	— — — —
Germania	124 57 1/2 124 67 1/2	— — — —
Londra	25 62 — 25 52	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 104 55, 104 60.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104 55, 104 62 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.p. 105 02 1/2, 105 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	695 —	— —	B. Comm.	499 —	— —
Ferr. Mer.	462 —	460 —	Cred. It.	504 50	503 —
Ferr. Med.	462 50	— —	B. Sconto	146 25	142 —
				149 —	— —

Cronaca della Borsa. — 26 giugno. — Mercato mediocre assai sotto le preoccupazioni della liquidazione e delle incerte cure dei riporti che abbiamo veduto rallentare assai compere e vendite le loro posizioni. La fondo la tendenza appare buona ad il consegno dell'estero l'asseconda. Di nuovissimo stamane si ebbe il violento attacco alle Banco Sconto, che da 146 50, 146

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Con tali pensieri pel capo era difficile che tentassero di sorridersi senza mostrarsi un poco i denti.

Così, gli abitanti dei due castelli, il vecchio e il nuovo, rimanevano in presenza, accampati sulle loro posizioni. Tre secoli innanzi, in circostanze analoghe, accomodate coi tempi, avrebbero marciato gli uni sugli altri e si sarebbero mangiati. Nella nostra epoca così scombinavansi involontario cortese. Col programma, l'ipocrisia è sostituita alla violenza. Verso la metà di settembre, il barone Gilberto Le Tenant di Guibray fece inviti, aprì le sale dell'antico maniero. La stagione delle cacce spiegava e favoriva quei nobili ricevimenti.

Clemente Faulque comprese le intenzioni nascoste e vi rispose alla medesima maniera. Anche lui invitò proprietari e castellani dei dintorni a riunioni in casa sua; e questo avvenne; che un i Guibray, per la loro nascita, per la loro lontana parentela coi nobili dei dintorni vi-

dero accogliere con gioia i loro inviti, i Faulque non furono meno favoriti da quelle medesime persone che già erano abituate a frequentare la loro magnifica casa. Tutte le occasioni di piacere non buono, in provincia specialmente..... Gli invitati accettavano sempre, accettavano da ambidue i castellani.

Riuniti dalle loro relazioni dirette, i Faulque ed i Guibray, amici in apparenza, dovettero reciprocamente invitarsi alle loro feste; e ritrovandosi ancora nei giorni in cui ai castelli vicini c'era ricevimento, si può dire che si vedevano tutti i giorni.

Nelle grandi riunioni c'è sempre mezzo, è vero, di isolarsi, ma, comunque, i contatti fanno frequenti; i nemici non si perdevano di vista e ogni atto era subito notato, giudicato, commentato.

In tanto quel chiassoso movimento giornaliero, il cavaliere Pietro passeggiava la sua tetra figura..... Non poteva dimenticare, non poteva riprendersi..... malaticcio era padre e le sue ambizioni.

Sempre vedeva Bianca a quattro passi, e ben presto il supplizio del suo impossibile amore si accrebbe del supplizio d'una gelosia assurda, ingiustificabile, ma torturante quel cuore infermo.

Trionfava, Bianca; fisicamente almeno, senza volerlo, indubbiamente per l'unica potenza della sua bellezza superba.

Tanti giovanotti, molti nobili di nascita e d'aspetto bello e fiero, la corteggiavano, sedotti, allucinati dalla sua grazia costante, tentati dai suoi milioni, coi sapevano reali, rappresentati da buone terre, da rendite serie, al sicuro da rischi e speculazioni.

Sì, alla era la più ricca ereditiera del paese, come era la più bella delle signorine; i cacciatori dotarano per conquistarla.

Bianca lasciava fare, si compiaceva assai di tutte quelle dimostrazioni di devozione, di tutte quelle adulazioni, in un bisogno di rivincita, nella gioia amara di vendicare a chi la sdegnava, la rifiutava, come gli altri, tutti gli altri andavano a gara per ottenere un suo sorriso, una sua parola..... Forse sperava ancora di provocare così un rivolgimento in una certa anima mitente, angosciata o mal sicura; perchè, nonostante gli affronti, le collere, la povera fanciulla non sapeva riprendersi e rimaneva fedele al suo amore.

Valeria, compromessa, volendo più lontano, la spiegava in segreto e continuava la quella parte di civetteria, e col medesimo scopo e nel medesimo pensiero.

Vedendola desiderata da altri, Pietro doveva desiderarla di più; e per orgoglio, suo eterno difetto, doveva arrestarla, attrarla a sè, rivendicando i suoi diritti e le prime dichiarazioni.

La prova era pericolosa, ma poteva terminare in gioia, poteva riuscire alla sincere effusioni.

Quella mattina l'intelligente le tentava, più bene di tutti.

Allora fu un lungo seguito di giorni, di serate tumultuose; e in quel continuo succedersi di colazioni, di pranzi, di partite di caccia, di gite in barca, di balli, i cuori sanguinati soffrivano sempre più.

Fra i castellani i più assidui ai ricevimenti dei due castelli, fra i più giovani che chiamavansi marchesi di Coutray, di Rollebaise, i conti di Moissons, di Lavacourt, di Saint-Oyr, i visconti di Ferriol o di Villiers, i baroni de la Marche o D'Aambronil, c'era un certo visconte Enrico di Grandlys d'Assonne, cui il cavaliere Pietro aveva preso ad odiare fin dal primo incontro. Ciò che vuol dire che quell'Enrico di Grandlys era bello e di spirito.

Abitava, nell'estate, un specio di *rendez-vous* di caccia, un padiglione Luigi XIII, dall'altra parte della Senna, non lungi dalla Roche-Guyon.

Lo dicevano ricco; passava l'inverno a Parigi conducendo larga vita, interessandosi di arte; aveva trent'anni; era alto, snello, benchè d'aspetto molto robusto.

Conosceva i Faulque da anni; tuttavia, rivedendo Bianca, quell'estate, l'aveva considerata lungamente, con un'espressione di sorpreso, come se ella si fosse rivelata a lui per la prima volta.

Era abituato a ritrovarla, ogni anno, più bella; ma quella volta le aveva trovato qualche cosa di più; qualche cosa d'indefinibile..... La fanciulla s'era fatta donna, e quel qualche cosa d'indefinibile non era altro che l'impronta di una passione dolorosa e delusa.

Ma il visconte, che non sapeva, aveva subito sperato di poter fare di quella bellissima Bianca Faulque una viscontessa di Grandlys; e da quel giorno s'era messo, per così dire, nella sua ombra; tutte le sue azioni, tutti i suoi gesti non avevano più che un obiettivo: Bianca.

Questa non se accorse presto e non le spiacque di fare un po' la sua commedia con un tal *partenaire* di buona fede.

E Pietro concepì pel visconte un'avversione che andò sempre crescendo. Se aveva rinunciato a Bianca, non intendeva tuttavia che alla fosse di un altro; era, quella, la sua lotta.

Quando lo aveva detto: «Si mariti..... e mi dimentichi», credeva bene che ella non lo facesse. Trovava legittimo e giusto che, soffrendo lui per lei, ella soffrisse per lui, senza voler riconoscere che era solo l'autore responsabile della loro comune angoscia. All'idea che ella potesse perdere persin la memoria di lui, che potesse darsi ad un altro, egli si sentiva preso da una desolazione profonda.

Dietro a Grandlys, seguiva Bianca a sua volta per sorvegliarla, per ricordarle la sua presenza, per farle avvenire che, per quanto disimpegnata ella fosse, l'insinuerà, sentimento, virtualmente a lui legata.

Logica e cortiatevole, Bianca non si lasciava sfuggire un'occasione di cimporarlo.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Oleggio, 22 giugno. — Buoi grassi 1° qualità al quintale L. 70 — Buoi grassi 2° qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 1° qualità 62 — Giovenche e vacche grasse di 2° qualità da 46 a 50 Vitelli grassi di 1° qualità al chilogr. 0 98 — Vitelli grassi di 2° qualità 0 91 — Vitelli grassi di 3° qualità 0 80 — Buoi da lavoro 00 — Polli accresciuti per capo da 1 25 a 1 50 — Galline da 1 75 a 2 00 — Capponi da 2 25 a 2 50 — Piccioni da 0 55 a 0 60 — Uche da 2 50 a 3 00 — Anitre da 1 75 a 2 00 — Tacchini da 4 00 a 4 50 — Uova fresche alla dozzina da 0 65 a 0 70 — Burro da latte per capo da 00 a 00 — Id. mezzani da 00 a 00 — Frumento al quintale da 25 50 a 26 00 — Avena da 24 50 a 24 50 — Meliga al sacco novarese di litri 124 1/2 da 14 00 a 15 00 — Segale da 17 00 a 18 00 — Riso da 33 00 a 34 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 20 giugno. — Aggio dell'oro a 26.
Buenos Ayres, 21 (sera). — Prezzi carta 221 45 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 21 giugno. — Prezzo dell'argento al chilogramma 85 25.
Londra, 21 giugno. — Prezzo 24 7/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Da affittare via Garibaldi, 5 eleganti ammezzati in comunicazione, mediante scala interna, con vasto magazzino in corte. — Affittasi anche separatamente. o 7909

Da affittare al presente appartamento di undici vani al secondo piano nobile, con soffitto unito da scala interna, antica e vista sulla piazza San Carlo. — Rivolgersi dalle ore 13 alle 15 al portinaio in piazza S. Carlo, 4. o 7571

Alloggio in città riccamente mobiliato, con giardino a frutta, si affitta a famiglia distinta, ampi e ben decorati saloni. — Milano Bertola, 24, Torino. o 6079

BARDONNECCHIA Affittasi mobiliata palazzina a nuovo, 15 camere, salone, ristoro, vasto giardino, acqua potabile, luce elettrica. — Rivolgersi Perrero Giovanni. o 7034

Cercasi stagione estivo-autunnale **VILLA** di almeno 10 camere lisce, delle quali cinque padronali. — Offerte colle maggiori indicazioni di località, comodità di accesso, arredamento e prezzo alla Gazzetta N. 26, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 6005

Da vendere presentemente: VILLA a 20 minuti dalla stazione di Castiglione (Canavese), fabbricati civile e rustico, giardino e 14 ettari di terreni.

Da affittare al 1.o luglio VILLA in Borgo (Valle di Lanzo), di quattordici camere mobiliate, galleria soprastante chiusa da invetriata, giardino ed acqua perenne;
ALLOGGIO a nuovo in Torino, via Bogino, 49, piano nobile, di 12 camere, luce elettrica e riscaldamento a termosifone.
Rivolg. al not. CANTU', via Venti Settembre, 40. o 6015

Cedesi in affitto elegante quartierino mobiliato, posizione centralissima, primo piano. — Scrivere Cassetta 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 6077

Per L. 40 mila VENDO CASA di reddito netta 5 0/0, facilitazioni al pagamento. — Via Madama Cristina, 108. o 6039

ALASSIO Bagni di Mare
La proprietaria ved. Cattaneo, in Alassio, piazza Durante, affitta signorili appartamenti mobiliati in riva al mare. o 7613

AL MARE! Famiglia seria dà pensione-convitto materna bimbi o signorine. — Via Lagrange, 21. o 6061

Al Mare Affittasi tra Savona e Vado appartamento mobiliato di 14 camere, vista splendida, fresco, vicino al mare, grande terrazzo. — Riv. B. C., portierie, via Arsenale, 17, Torino. o 7830

Bagni di mare per bimbi e signorine. Cure assistenze. — *Istituto Torinese*, via XX Settembre, 59, Torino. o 6060

BAGNI Affittasi appartamento ammobigliato, otto letti, terrazzo, giardino, palazzo signorile, bella posizione, vicino mare. — Indirizzare Villa Musso, Corso Italia. Oneglia. Liguria. 8045 G

Riviera Ponente Appartamenti, camere mobiliate. Splendida posizione. — 7981 posta, Torino. 7098 M

Corrispondenze private

Contes. 15 per parola minimum L. 1,50

F. Lue *Stampa* 29 Venez jeudi (S-S. Q). Poisse mes adorations ailleurs vos souffrances. — Toujours plus à vous. o 8059 E.

Pe. Informami nota preoccupazione. Attendo ansiono. — Appena possibile verrò. — Fiducia. o 8044

Reggio-Sole. Cara espressioni fecero gran bene morale. Adorandola trovo forza appagare suoi desideri. Ricordo dolcezze nostri cuori, sempre uniti. o 8048

Ultra. Soyez bénie à toute heure! Soyez bénie et bénissante! o 8055

N. La supplico ritirare lettera e consegno indirizzo. o 8039

Non più dubbi

Certo che non più. Nessuno deve più scervellarsi a scegliere il regalo da fare nei cari e tormentosi giorni di vigilia prediletta al nostro cuore. Cari e tormentosi giorni non solo perchè bisognerebbe poter disporre di parecchio più di quanto si può destinare alla gentile consuetudine dei

REGALI

bensì per l'imbarazzo della scelta, che adesso non ha più ragione di sussistere. Niente è più facile adesso del fare un bellissimo regalo. Si va negli splendidi magazzini della Ditta Bertelli qui in Torino, sotto i portici di piazza Castello, 25, e il difficilissimo problema è risolto. Le aristocratiche sale della Mostra Campionaria Bertelli sono trasformate in una vera esposizione di regali per

ONOMASTICI

e questi regali sono quanto si può immaginare di squisito, di prezioso, di raro in profumerie indiscutibilmente igieniche. Si va alla mostra Bertelli, dove si trovano dieci, venti, cinquanta regali, uno più conveniente dell'altro; dieci, venti, cinquanta regali che fanno ciascuno più dell'altro al caso di chi ne cerca uno. Ciascun visitatore ne troverà quanti facciano al caso suo. Perchè alla Mostra Campionaria Bertelli di cose bellissime e graziosissime e squisitissime da regalare ce ne sono a migliaia. Andate dunque sotto i

portici di piazza Castello, 25

o voi che avete ancora da pagare i vostri debiti alla cara consuetudine di festeggiare l'onomastico della persona amata.

ESIMI MEDICI Consigliano nelle diverse cure del cuoio capelluto l'uso della **Chinina Migone** siccome il miglior preparato atto a combattere la calvizie, conservare i capelli e rafforzare il bulbo capillare, sopprimendo la forfora. Chiedasi ognunque ridutande qualsiasi contraffazione od imitazione. — Deposito generale da 102 **Migone e C., via Torino, 12. Milano.**

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A - Pagliarino . . . L. 1.60
AA - Finissimo . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA - Extrafino . . . » 2.—

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Cestino Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata
A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:

TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 8.
GENOVA . . . Via Portoria, 6 e 12.
VERCELLI . . Via Risaio, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bisnatesi.
CASALE Mont. P.za Raffanori, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 1.
BOLOGNA . . Via Carollina, 4-C.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 8. 157

GENEROSA MANCIA

a chi consegnerà all'Ufficio *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, n. 2 un paco **dispense e appunti di chimica** dimenticati il 17 maggio nel treno proveniente da Milano alle ore 19. o 8086

Nuovo Collegio Convitto IN CUMIANA

Il Direttore didattico CAMILLO NOTA aprirà pel venturo anno scolastico un Convitto pel solo corso elementare. I giovanetti avranno trattamento di famiglia sono accolti cav. BORLETTI di *Piscina*, nel cui fiorente Istituto l'anzidetto Direttore ha prestato per molti anni la sua opera negli esami bimestrali dalle classi superiori.
A richiesta si spediscono programmi.
o 7016 *Il Direttore:* **Nota Camillo.**

Collegio-Convitto Maschile Polonghera
(Linea tramviaria Torino-Carignano-Saluzzo)

Il sottoscritto, successore del compianto cav. D. Giuseppe Borletti nella direzione del rinomato suo Collegio in Piscina (Pinerolo), fa noto che col 15 luglio 1902, aprirà in **Polonghera** ed in locale proprio, acquistato dalla nobil famiglia dei Conti Fossati-Rajneri, un **Collegio-Convitto maschile** pel solo corso elementare o per ragazzi dai 5 ai 12 anni.
Le scuole saranno interne ed affidate a signore maestre che avranno la continua sorveglianza della propria scolaresca.
Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore proprietario
o 7579 **C. A. BELIA.**

Cura dell'acqua minerale di (Aosta) S. VINCENT
Hôtel de la Couronne
APERTO DAL 15 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE
Table d'hôte e Restaurant.
Illuminazione elettrica — **Omnibus alla Stazione.**
o 7960 A. FIORINA, *propriet.*

FABBRICA PREMIATA MOBILI IN STILE
Bachi e Treves
(EMILIO TREVES *successore*) — Tappezzieri
AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI
Porcellane di lusso - Oggetti d'arte
TORINO - Via Carlo Alberto, 45 - TORINO
Nei vasti locali e piani superiori Esposizione permanente
Vistare Esposizione d'Arte decorativa moderna
Sezione Ambienti completi. 7981

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 4 Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 7291

Anche d'estate! - Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**eczema, pallidezza del volto**, ecc., si ottiene col rinomato **Ferro Piccoli** che è efficacissimo, perchè digeribilissimo in *tutte le stagioni e senza resto*. Astuccio L. 2,50. Per posta franco L. 2,65. — Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, e dal **Laboratorio S. Paccili, Livorno.** 8016 F

MACLIERIE - CALZETTERIE
Grandioso assortimento a prezzi di assoluta convenienza.
Fabbricazione propria di tipi speciali economici per uso di famiglia. 4068 e
Filiale della Ditta PRATO e HAYD, via Basilica, 3, Torino.

SPECIALITA' INSETTICIDE
Carta moschicida glutinosa, il foglio 0,15, la doz. L. 1,50.
Compresse di Nafthalina e Canfora, tarmicide ed antisettiche, scatola, L. 1,50.
Distruttore Rathbone per ogni sorta d'insetti fiaschetta a soffietto, L. 0,50, 1 e 2.
Fiaccola o Pirocontatori Zampironi, per lo zanzare, scat. L. 1.
Grani Barnula per sorci e topolini, scat. L. 0,70.
Polvere Marada per scarafaggi, scat. L. 0,60 e 1,20.
Razzia, per ogni sorta d'insetti, scat. 0,50, 1, 1,50, 3 e 5.
Saponi speciali per cani, cogliono il cattivo odore del pelo e liberano dalle pulci, il pezzo L. 0,60 e 1,50. 6024
Soffietti per l'applic. delle polveri insetticide L. 0,60 e 0,75.
Tintura Martinana, speciale per cimici, bocc. e penn. L. 1 e 2.
D. MONDO Via Ospedale, 5 TORINO

Non più Blenorragia
ed gocciola orchica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kise: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,80 e L. 4 franche), e injezione Indiana, flacon da L. 1,50 e 3,00. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *granulosità croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Ovlindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privatize, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 61 R

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 817
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 8-10, 13-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 32, p. 2°.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Toilette in Galleria 777

Nocera-Umbra
(*Sorgente Angelica*)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.
MILANO

VALLE DI GRESSONEY-ISSIME (1000 m. s. m.) Il più bel clima della VALLE D'AOSTA
HOTEL MONT-NERY - 100 letti
Confort moderno — Medico — Farmacia — Posta — Telegrafo — Bagni — Vetture nell'*Hôtel* — Rimessa per Automobili.
Pensione da Lire SEI in più, tutto compreso.
Affittasi appartamenti ammobigliati per famiglie. **DALLA LUIGI**, *propr.*

LUCOZ ANTONIO, concessionario Omnibus e posti carrozzabili Pont Saint-Martin-Issime-Gressoney.

Orario	Pont S. M.-Issime-Gressoney.			Gressoney-Issime-Pont S. M.		
	Pont S. M.	part.	8 — 14	Gressoney	part.	7,30 — 15,30
	Issime	arr.	10,30 — 16,30	Issime	arr.	9 — 17
	Gressoney	»	13 — 19	Pont S. M.	»	10,30 — 19

Per informazioni di-pressoni riv. ai **Vini padronali piemontesi**, piazza Carignano.

CERES
Apertura dal 23 giugno pss.
Grande Albergo di Ceres
posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta od a prezzi fissi, Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7 50. Riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione L. 2 50; pranzo L. 3 50. Piscina, bagno, doccia, posta e telegrafo. 7066
Il proprietario
GINDRI FRANCESCO.

St.-VINCENT (Aosta)
Hôtel du Lion d'Or
Stazione della rinomata acqua minerale. Aperto dal 15 giugno al 15 settembre.
Table d'hôte — *Restaurant* — *Luce elettrica* — *Omnibus alla stazione a tutti i treni.*
Ved. G. AICHINO, propr. o 6052

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 31, fuori Barr. Francia. 6781

UOMINI
Preservativi gomma crescita di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con classe novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Segnund Prasch, **Milano**, Casellario 134. 1

Levatrice maestra
Angela Musso, via Sant'Anselmo, 38. — *Pensione per partorienti*, Mitì prezzi. o 8060

Chi non usa vernicciatura di
Carbolineum
vuole ottenere la perfetta conservazione del legname, faccia uso esclusivo della vera marca originale
Avenarius
Natale Longo, via Juvara, 10, Torino. 7483

FARMACIA
Provincia di Cuneo, reddito 3500 netto, vendesi L. 9000. — Scrivere Cassetta 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 8021

Cavallo
finissimi ed anche *vagonetto* si comprerebbero d'occasione. Per lettera offerte Cassetta N. 84, *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 8056

Offerte e domande d'impiego

Si cerca
per Napoli un operaio capace per la lavorazione delle racchette uso Torino; offerte con referenze, fermo posta, Milano, S. M., 17. 7985 F

Cercansi in ogni Comune del Piemonte, persone attivissime, per affidare lavoro in casa, meravigliosa invenzione, novità, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 462, Roma. 7149 R

Sarta-cameriera
Signore sola cerca subito abile sarta che faccia la cameriera, che sappia pettinare, imballare e disposta viaggiare. — Rivolgersi da P., *Hôtel Pierino*, dalle 12 alle 14. o 7984

Levatrice BRUNO. Pensione partorienti, Prezzo mite. — Via S. Secondo, n. 12, piano 3°, **Torino.** c 7235

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta* — A. RICHETTA e C., via Vittorio Eman. 1, n. 23. *Telefono N.* 13-42. 90

RIMETTESI
per decesso, avviatissima panetteria a condizioni favorevolissime, — Scriv. al N. o 8025, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per rimessioni e rilievo di negozi di qualunque genere riv. all'antica e rinomata Agenzia Dellinger, via Po, 25. o 8043

Simplon-Kulm Valais (*Svizzera*)
Hôtel-Pension **Belle-vue**
Chiedere prospetto famiglia **Aug. Kluser**, *propr.* 6901 X

Levatrice B. Bedetti-Boccato
Pensione per gestanti a prezzi moderati. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 7236

Presso 63° Fanteria in GENOVA
sono vacanti i seguenti posti da musicante: Filicorno soprano — La cornetta — Tamburo — Tromba mb.
Rivolgere domanda al Comando del reggimento, che darà schiarimenti necessari. Tempo utile 10 luglio 1902. 7959 G

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 99
Denture ultima invenzione.

Cedo attrezzi
fabbrica sapone. Insegno fare sapone — Casella 321, Genova. o 8049 G

Nessun
VELOCIPEDE
è migliore di quelli fabbricati da
GIUSEPPE GIORDA
TORINO
Piazza Paleocapa
Rappresentante delle case:
HUMBER
GRITZNER
OPEL
RIPARAZIONI. 7981 4

20 BICICLETTE
inglesi, nuove, splendide, da uomo, signora e ragazza, da L. 85 a L. 150, causa fallimento. — Via Lagrange, 16, Bajardo. o 8058

Causa decesso vendesi
BICICLETTA
primaria marca, garant. Riv. Borna, via Med. Cristina, 2. o 8060

Bicicletta
ottimo stato, L. 100. Altra splendida, da signora. — Dal Pinciaco via Roma, 29, p. 2.o. c 8072

Malattie segrete e pelle
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 15, piano 1°. 6987

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE via Barbellet, 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 76

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** SEDE DI TORINO, (via Santa Teresa, 9), Società Anonima, Sede Centrale in Milano, capitale lire 60,000,000 versato, approssimandosi la stagione estiva, richiama l'attenzione della sua spettabile Clientela sul **suo nuovo perfezionato impianto per la custodia di valori e oggetti preziosi in Cassette forti e Coffres-forts.** Trovasi pure organizzato presso essa uno **speciale servizio** per la custodia, in apposita **camera corazzata**, di **oggetti di grandi dimensioni**, come: **bauli, casse di argenteria**, ecc., ecc.
Questi servizi, regolati da condizioni convenienti, sono specialmente raccomandabili alle famiglie **durante la loro permanenza fuori di città.** 7933

G. AVIGDOR e Figli
Tappeti — Stoffe per mobili — Tenda — Tendine — Vallati — Coperte e Stuoie — Arazzi tessuti e articoli relativi. 8015
TORINO
Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo
con filiale a MILANO.

Stok Orificerie
G. BERTOZZO via Lagrange n. 13
avverte la sua cotesa clientela di avere a disposizione suo **forte stock** di gioielli — Catene lunghe per signora — **Parrue** d'oro 1° titolo, d'occasione — Ricco assortimento **articoli per regali e nozze** — Compro oro e argento, pietre fine a prezzi vantaggiosi. 7195
Cambi e riparazioni

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. L. Sergent Marceau, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Paima, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4086 M

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17, TORINO.
Pel rinnovamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici**, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutta novità con prezzi ribassati, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7022

BAGNI St. Margherita Levante Hôtel Pensione Metropole
Unica casa con grande giardino comunicante al mare con tutte le comodità pei bagni, specialmente pei ragazzi. Riservati ai soli dimoranti all'*Hôtel*.
Comodità dei treni diretti.
Arrangiamenti per famiglie.
8047 G G. CIANA, *propriet.*

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 900 sm. — Temperatura 18,31
Schiarimenti: Dott. *Bosia*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Benelli*, via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. c 7152

PRE ST.-DIDIER LES BAINS (Aosta)
Acque Termali Ferruginose Arsenicali, 36°
Medico Direttore residente, prof. **Luigi Formen**, docente R. Università di Torino.
annesso eleganti palazzine da affittare completamente arredate.
Hôtel Univers
7768 Rivolgersi propr.: PLANIER ORSET.

St-Vincent - CHATILLON
— (Valle d'Aosta) —
STABILIMENTO BILLIA e GRAND HOTEL
Giugno — (180 Camere) — Settembre
Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia nel 1898

Recentemente ingrandito e munito di tutto il conforto che offre la scienza moderna — Cura delle acque di Saint-Vincent (la **KARLSBAD ITALIANA**). — *Fangoliane e Gabinetti propri alla fonte* — Cura idroterapica ed elettrica — Bagni di luce — Dilatato soggiorno — Luce elettrica in ogni camera — Centro di splendide escursioni — Concerto giornaliero — Lawn-tennis — Scelta cucina diretta da un primario cuoco della Riviera. — **Direzione sanitaria cons. professore PESCAROLO, dell'Università di Torino.**
Dottore residente: V. COMBA. — Informazioni rivolgersi 6584 **STEFANO BILLIA, Châtillon.**

AOSTA - Hôtel du MONT BLANC (rimesso a nuovo)
Casa di primo ordine. Posizione tranquilla con prezzi moderati. Grandioso giardino. Pensione per famiglie. — *Omnibus* a tutti i treni. Servizio vetture per ogni destinazione. Rimessa per automobili. — *Cura latte a tutte le ore - mungitura di presenza.*
0268 **Valerio Pramaggiore**, proprietario.

m. 1295 (Valle del Po) a 2 ore da Pavana
CRISSOLO
Grande Albergo della Corona
Servizio di prim'ordine. Salone di ricreazione pianoforte, giornali, ecc. Pensione da L. 6 in più. (Camera compresa).
c 7419 **Chiaff. Bonsome**, *proprietario.*

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 1,50 e 2,50.
Per spedizioni a mezzo posta cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.